

Le nostre fanterie progrediscono sugli Altipiani facendo 500 prigionieri

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
7 LUGLIO 1946

Tra Adige e Astico intensa azione delle artiglierie: quella nemica bersaglio ieri con particolare violenza le pendici di monte Majò.

A nord del Posina, monte Cimone resiste ancora ai nostri attacchi mentre continuano i progressi delle nostre fanterie lungo le direttrici del rio Freddo e dell'Asio.

Sull'altopiano del Sette Comuni lotta delle artiglierie e vivaci attacchi di fanterie che ci procurarono il possesso di casali nemici nei pressi di Casera Zebio e di Malga Pozze, prendendo 359 prigionieri dei quali 5 ufficiali e 3 mitragliatrici. Violenti contrattacchi lanciati subito dall'avversario contro le posizioni da noi conquistate furono tutti respinti con sue gravissime perdite.

In valle di Campelle, continuammo con buon successo a snidare nuclei dell'avversario dalle pendici delle alture ad oriente del torrente Maso; prendemmo al nemico 102 prigionieri.

Azioni di artiglieria lungo la rivanente fronte.

Nel settore di Montebelluna, l'avversario tentò ieri due attacchi contro le nostre nuove posizioni ad est di Sella. Dopo accanita lotta fu riacquisito alla baionetta e lasciato nelle nostre mani una trentina di prigionieri.

Nostri velivoli bombardarono ieri le posizioni nemiche a nord di Volano, in valle Lagarina, ritornando poi incolumi.

CADORNA

Elogi della stampa svizzera all'Italia

ZURIGO, 7. sera. — Il inviato della Tribune de Genève al fronte italiano scrive: «Visti tutti le prime linee ora si combatte sull'altopiano di Astico e in Val Polina».

Il morale delle truppe è altissimo. Dovunque eguale slancio, eguale volontà di vincere ad ogni costo. Gli austriaci si trovano su posizioni fortissime per la natura del terreno reso più difficile grazie all'esperto artiglieria. Gli austriaci raddoppiano l'energia degli italiani. Non si può dire che non abbia constatato la medesima fede nel generale Cadorna; questa offensiva non accadrà ancora il prestigio tra i soldati. L'invasione della Germania, ricorda che all'inizio della guerra gli austriaci deridevano «l'esercito di mandorliati». Essi sono ora inseguiti con la spada alle reni dai mandorliati; e i successi rendono più popolare ancora la guerra. Il ministro Boselli non poteva inaugurare con auspici migliori il suo avvenire. Un ampio soldato patriottico attraversa sempre la penisola, dappertutto vibra un senso di fiducia assoluta nel successo finale. L'Italia è pronta a tutti i sacrifici, sapendo che saranno coronati dal trionfo definitivo del quale la difesa austriaca nel Trentino è l'insuperabile vaticinio. (Stefani)

Prigionieri austriaci evasi

Quattro ufficiali fuggiti dal forte di Vinadio

ROMA 7, sera. — Si è da Montebelluna di Cadorna, che il sergente del reggimento della milizia territoriale Emilio Tassullo, l'aveva fermato mentre aveva già fatto il biglietto per Roma, un individuo con fare sospetto che per parlare in italiano si capiva che era uno straniero. Interrogato dal sergente, che conosceva parecchie lingue, dopo un attento interrogatorio in francese, in inglese, in tedesco, lo individuo confessò di essere un prigioniero austriaco evaso giorni sono da Porto Ercole.

Sullo stesso treno, alla stazione di Chivasso, i carabinieri del servizio avevano arrestato altri due prigionieri evasi da Porto Ercole.

Repubblicani morti al fronte

(Per telefono al «Corriere»)

ROMA 7, sera. — Dalla segreteria del partito repubblicano italiano è stato comunicato un altro elenco dei repubblicani caduti combattendo contro l'austriaco per la Patria.

Monaci Pietro da Arzica, Cenzi avv. Mulo da Perugia, Madolini Pietro volontario da Arona, Bergamaschi Pio volontario da Arona, Morgagni Silvio da Forlì, Bili Arigo volontario da Massa Marittima, Canalicchi Antonio volontario da Ancona.

Un'iniziativa dell'on. Boselli

per far conoscere la nostra guerra

(Per telefono al «Corriere»)

ROMA 7, sera. — Nel suo applaudito discorso pronunciato il 4 corrente in Senato, Guglielmo Marconi accennò, col consenso unanime dell'assemblea, alla difesa di «sola propaganda cosiddetta sentimentale, ma che pure ha valore altissimo che darebbe bene fosse praticata, all'estero, perché meglio sia conosciuta e apprezzata la potenza economica e militare dell'Italia e meglio sia compresa la molta importanza del contributo italiano alla grande guerra europea».

La voce autorevole dello scienziato illustra trova eco larghissima nel pensiero del presidente del Consiglio on. Boselli, il quale dell'opportunità di una maggiore diffusione della conoscenza del valore italiano all'estero aveva fatto argomento di discussione nelle stesse riunioni per la composizione del ministero nazionale col parlamentare che poi chiamò a farne parte. Si può anche dire che essa costituisca una delle direttrici del programma di governo formulato dall'on. Boselli.

Il suo generale riconoscimento in passato, anche dagli amici più devoti dell'on. Salandra, come fosse sbagliato il concetto che la nostra guerra per il suo carattere prettamente nazionale non costituisse un elemento tanto forte nella grande impresa europea da dare a noi il diritto di volgarizzarla e farla troppo mossa.

Questo errore deve essere corretto. Boselli col solidarizzare tutte le forze che possono essere utilmente impiegate per la diffusione della conoscenza della nostra guerra creando un saldo organismo di propaganda il quale agisca sotto la immediata direzione del governo.

A questo suo intendimento, l'on. Boselli si prepara di dare forma pratica, vale a dire di dare un argomento fuor di dubbio di uomini politici competenti e dalla parte più notevole della stampa nazionale. Il loro intervento è stato deciso dal Consiglio di Stato e in corso di attuazione per mezzo di una circolare al più presto e nel miglior modo possibile una lacuna che la piadola parola di Guglielmo Marconi ha opportunamente e patriotticamente segnata nella assemblea del più alto consesso dello Stato.

Non un passo indietro

Bombardamenti ed attacchi austriaci contro le "porte" del Pasubio

(Del nostro corrispondente di guerra)

Quasi tutta l'ala sinistra del nostro fronte Adige-Brenia, è da più giorni in battaglia e su di essa si concentra l'attacco di quanti da vicino o da lontano seguono le fasi di questa azione che rimarrà memorabile anche per le speciali caratteristiche tattiche che la accompagnano. In questi giorni mentre gli austriaci contendono aspramente ai nostri l'avanzata per le cime e per le valli d'accesso a Monte Maggio e Toros, mentre i nostri, conquistati l'altopiano del Saluggia, proseguono per le strade delle Zolle e degli Scolari, sul Pasubio si accende più che mai violenta l'azione nemica.

Soltanto la recrudescenza degli attacchi contro le nostre posizioni del Pasubio, è segno del turbamento nemico per gli avvenimenti che si svolgono intorno a Col Santo, sia per l'avanzata dei nostri in Vallarsa oltre Foppiano sul Posacchio, sia per l'espugnazione di Monte Corno ed ancora per altre manovre che vanno rendendo sempre meno sicuro il possesso della forte posizione. Gli austriaci debbono necessariamente guardarsi intorno ed alle spalle, e perciò sono costretti a fare ogni sforzo per impedire una immediata pressione sul loro centro frontale. Il fozzo del Terragnolo potrebbe diventare la tomba degli austriaci; e se preferissero non essere in quella tomba sanguinosamente sepolti, potrebbero la cima di Col Santo tramutarsi in un crudelissimo asilo di lenocenza senza scampo. Alla minaccia il nemico risponde minacciando a così nei primi due giorni del mese, esso tentava di far precipitare da Cima Polona, dalla Porta della Fontana d'Oro, dalla Malga, dal Corno di Pasubio, dal semicircolo di ferro sempre pronto all'offesa ed alla difesa per sfondare e tagliare fuori la nostra linea di Vallarsa. Questo indubbio tentativo nemico che, consentendoci alla ormai manifesta volontà di mantenere il possesso del gruppo di Monte Maggio-Toros-Spitz, aveva per mira di completare quello dal transito di Col Santo al Pasubio, presentemente detto, non solo per tagliare fuori parte di una nostra linea, ma per il dominio delle nostre valli e delle nostre vie di est e di ovest. La difesa di Monte Maggio-Toros-Spitz di Fonzessa, appare dunque sincrona nel piano del nemico con l'attacco, diremo così, alla cima madre del Pasubio, attacco che nostri superbi reparti di fanteria hanno feracemente respinto, senza arretrare di un passo, sotto il bombardamento furioso di tutti i calibri, continuato due giorni interi.

Non un passo indietro

Le posizioni austriache si susseguono da Sette Croci, Cosmognon, Rella, al Monte Tezio, alla Spilla, al Colanico, e costituiscono quindi una vantaggiosa base per truppe operanti all'attacco.

Da Monte Maggio le artiglierie austriache cominciarono ad aprire il fuoco contro le nostre posizioni assecondate da altre artiglierie grosse, probabilmente piazzate nella regione del Terragnolo nelle prime ore del giorno 7. I nostri fanteria catturarono subito questi grossi pezzi d'artiglieria, e li trasferirono alla montagna. Erano nella prima linea sotto il fuoco tutti i comandi, altissimo esempio di imperturbabilità. Persino un generale che sa divinamente stare tra i soldati, aveva voluto salire la montagna che stava per essere investita dal fuoco nemico. I soldati lo accudivano veduto. E così il bombardamento nemico cominciò, mentre i fanteria erano in linea, non soltanto con i fucili comandi, ma con i fucili fermi e volanti. Tutti i calibri, a poco a poco, perpendevano la montagna difesa; dal più piccolo al 155, ai 200, ai 240, ai 280, ai 300, ai 350, ai 400. Questo impiego formidabile di artiglieria che bersagliavano a zone lungo una linea ristretta, risoltò tutto le intenzioni del nemico che non poteva sfondare a tanto spreco una semplice linea di difesa. La nostra fanteria, che aveva preparato di fronte a questa azione un piano strategico di sconvolgimento e padronanza della nostra linea dal Posina, alla Vallarsa, all'Adige.

Tutti decisi a morire

Questo giorno, sacro alla Patria; un segno di gratitudine donò ricordare, nel di venturi, gli immolati e i superstiti del sacrificio.

«Vorrei baciare, uno ad uno tutti voi»

«Officiali, graduali di truppa, soldati — valorosissimi difensori di Monte Pasubio, perché tutti potete sapere la riconoscenza degli italiani per il grande sacrificio che il vostro sacrificio del giorno 1 e 2 luglio ha dato alla salvezza della Patria. Il nemico era ad un passo dalla «Porta» e credete di essersi aperte con il terribile bombardamento con cui vi ha sfidati per tante ore. Ma non ha voluto che fra lui e le «Porte» si siano i figli d'Italia, in alcuni tratti pochi superstiti ma tutti decisi a morire sul posto per non lasciarvi passare. La vostra eroica resistenza, ha dato tempo ai compagni che combattono vittoriosamente nelle valli vicine, di accorrere in vostro aiuto, prima che neanche un metro della linea di difesa cedesse nelle mani dell'istiduo nemico. Con soldati come voi la vittoria ci accompagnerà sempre. Sono sicuro di portare la nostra bandiera a quei monti del Trentino dove abitano i più lontani italiani, là dove nascono le acque che scendono ai nostri mari. Evviva l'Italia! Evviva il Re!»

L'eco delle gesta dei nobilissimi reparti si è propagata di valle in valle. E parlando dei bravi soldati, del loro sacrificio e del loro eroismo, si dicevano gli occhi alle mani e le mani alle labbra e respiri furio. Da quella sommità più che mai inaridita dalla granata che ne aveva lacerati i fianchi, strisciati, squarciati come per il passaggio di un vomere dentro la dura pietra onde si mostravano solcate da ferite roventi, da quelle sommità straziate, spaccolate, in frangimento, il sangue versato e la lacerazione e i ricoli per condurli alla valle più alta, ed ai torrenti ed ai fiumi in basso sopra le prime unità che ringono il colosso, ondeggiano al vento fresco i boschi, ghiandola verde ed odorante ai piedi di quelli che erano tutti decisi a morire sul posto. Di quelli vivi e di quelli morti, di quelli che racconteranno, di quelli che resusciteranno sulle creste di quella e ricompariranno nelle case a dire: «Pummo fermi e morimmo!»

Una convenzione russo-giapponese

per lo «Stato quo» in Oriente

PIETROGRADO 7, mattina. — Il ministro degli affari esteri Sazanov e l'ambasciatore del Giappone, Motono, hanno firmato qui il 3 corrente una convenzione politica russo-giapponese che consta di due articoli allo scopo di riunire gli sforzi delle due nazioni per il mantenimento di una pace costante nell'estremo oriente. L'art. 1 contiene l'impegno reciproco di non far parte di nessun accordo o combinazione politica diretta contro l'altra parte contraente. L'art. 2 stabilisce che in caso di minaccia dei diritti territoriali o degli interessi speciali in estremo oriente di una delle parti contraenti, riconosciuti dall'altra, la Russia ed il Giappone si accorderanno sulle misure da prendere in vista di un appoggio o di un concorso per la natura e la difesa di questi diritti e interessi.

Il nevzio di sangue

Ora mai gli austriaci credevano che le nostre posizioni del Pasubio fossero diventate tanto un cimitero. Non era possibile che gli italiani potessero tenere molta gente nelle posizioni delle cime più avanzate; e quindi, dopo due giorni di un bombardamento in cui gli austriaci avevano tutto impiegato, costoro potevano ben credere che mandando avanti un battaglione contro le Porte del Pasubio, queste sarebbero state superate, soltanto rimovendo mucchi di cadaveri. Chi si poteva essere? Dei morti e dei feriti. Gli austriaci avevano ancora un'ultima carta da giocare. Spuntarono da Sette Croci e vennero avanti, come il solito, addensati, stretti insieme, molti con la sigaretta in bocca, il fucile sulla spalla, il calcio in alto.

I nostri frecevano. Vi erano dei meridiani che si alzavano sui gomiti, protendevano il collo avanti, non potendosi più contenere e promettevano coloriti frasi di scherno e di minacciose insulti. Silenzio a posto! Rumoravano impetuosamente gli ufficiali ed i graduati. Nessuno doveva parlare. Le mitragliatrici erano a posto. I mitraglieri pronti, ansimanti. Gli austriaci avanzavano sempre; e facevano sempre più sicuri. Le sospirate «Porte» oramai erano vicine. Gli avanzanti facevano del segno. Probabilmente avevano detto a loro che si ritorneva un'altra volta in Italia, in gita di piacere fino a Venezia. Ecco il russo nemico giunto ai nostri reticolati, ristabiliti in fretta. Si distinguono i tipi dei soliti ugheresi. Ancora un poco.

Il nevzio di sangue

Silenzio! Lasciate fare! si disbiglia tra i nostri.

Altri minuti di silenzio. La massa nemica è tutta contro i reticolati, oramai con i piedi nel nevzio che lei si allarga. Certamente gli italiani non si sono più. Come ridono i nemici, con i piedi nella neve! Come ridono! Una scarica tremenda, contemporanea di mitragliatrici e fucili, le coglie in pieno. Cento corpi si rovesciano alle prime scariche, e poi ancora altri. Le mitragliatrici marcano con il loro picchiellio di strage. Gli austriaci che gli affari che interessano il Pacifico e più particolarmente la Cina sono posti sotto il controllo delle due potenze. La Germania nello svolgimento del suo programma di penetrazione mondiale non aveva dimenticato il Mar Giallo ed il Pacifico. Essa era consapevole che uno dei grandi campi delle competizioni avvenire doveva essere costituito da quella parte del mondo ed aveva provveduto ad installare saldamente a Plovdiv ed alle Caroline. La guerra ha annientato questi suoi sforzi. E' stato infatti uno dei maggiori scopi della diplomazia tedesca, il non aver saputo prevedere le conseguenze di un'anzitista in guerra della Gran Bretagna e conseguentemente del Giappone. Esclusa dalla Caroline e dalla Cina essa deve ora assistere impotente agli accordi russo-giapponesi per i quali ogni attività futura nel mercato dell'estremo oriente sarà contro interessi pressoché insormontabili. Ma questi accordi non interessano soltanto la Germania. Essi saranno altrettanto considerati anche in America, poiché è intuitivo che le clausole di carattere politico destinate a rimanere segrete specificheranno la portata della convenzione determinandone le sanzioni che non possono essere se non di influenza territoriale. Certo è che in tutti i circoli diplomatici si attribuisce la più alta importanza a questo rinnovato avvicinamento russo giapponese e lo si considera agli effetti del futuro, come uno dei fenomeni salienti della guerra europea. Asia che si salda all'Europa attraverso la Russia, l'Asia che cessa di essere esclusivamente considerata come territorio coloniale.

I russi passano di vittoria in vittoria

Anche l'offensiva anglo-francese progredisce

Un totale di 10.000 nuovi prigionieri

PIETROGRADO 6, notte (ritardato).

Nella giornata di ieri i russi fecero in diversi punti del fronte oltre 10.000 prigionieri, di cui 5000 sul Dnjester.

(Stefani)

Brillanti successi sul Dnjester

sullo Styr e presso Pinsk

PIETROGRADO 6, notte (ritardato).

Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale: Sul fronte a sud delle paludi di Pinsk le nostre truppe hanno ottenuto ieri nuovi importanti successi. Nella regione di Kostoukhovka abbiamo preso una intera batteria nemica ed abbiamo fatto numerosi prigionieri. Abbiamo inoltre prigionieri 22 ufficiali e 350 soldati a nord ovest di Hynich, sullo Styr.

A nord di Kolki abbiamo preso ieri due cannoni, tre mitragliatrici e più di 2300 prigionieri. Anche a nord est di Grozianine ci siamo impadroniti di trincee nemiche ed abbiamo preso più di 300 prigionieri ed una mitragliatrice. Tra lo Styr e lo Stokhod, ad ovest di Sokul e più a sud, il nemico ha sviluppato un fuoco di artiglieria che ha lanciato alcuni sterili contrattacchi.

In Galizia, dopo una intensa preparazione di artiglieria, le nostre truppe hanno preso energicamente l'offensiva ad ovest dello Styr e inferiore e sulla riva destra del Dnjester. Il nemico è stato sbaragliato e ripiegato; le nostre truppe si avvicinano al fiume Korypoc e Schodolok, affluenti del Dnjester. Abbiamo fatto ieri durante la giornata di ieri circa 500 prigionieri e preso undici mitragliatrici. Abbiamo perduto il valoroso capitano Kocopoloubsky dello Stato Maggiore, ucciso nei combattimenti.

Durante un attacco al villaggio di Noortniki, ad est di Monastyrskya, i tedeschi accolsero le nostre truppe con getti di liquido infiammabile. In seguito a ciò, dopo la presa del villaggio (tutti i tedeschi furono passati alla baionetta. Abbiamo fatto prigionieri più di 1000 soldati in un punto di questa azione. I nostri valorosi fante della Crimea e ricarono il nemico e lo misero in fuga.

Ieri una ventina di valorosi cosacchi passarono a nuoto il Dnjester presso i villaggi di Dolino e fecero prigionieri sulla riva destra cinque ufficiali e 108 soldati, impadronendosi di un cannone.

Sul fronte della regione di Riga i tedeschi fecero contrattacchi sul settore delle posizioni che avevano preso ieri. Le nostre truppe ripiegarono sulle loro precedenti posizioni portando con loro i prigionieri e le armi catturate.

Sul fronte della Dvina e delle posizioni di Dvinsk e più a sud, rivo fuoco di artiglieria in diversi punti. Presso Rojarin sulla Dvina, a monte di Friedrichstadt, la nostra artiglieria leggera sconfigge una batteria leggera tedesca. Il tentativo dei tedeschi di asportare i loro cannoni non riuscì, ed un carro di artiglieria che si avvicinò ad uno dei cannoni smontati fu abbattuto insieme con gli uomini che lo accompagnavano. Fino alla notte tutti i cannoni rimasero abbandonati dai tedeschi.

In direzione di Baranovitchi i combattimenti continuano e si svolgono a nostro vantaggio. Il nemico per riconquistare gli elementi delle sue posizioni che gli abbiamo tolto, lancia contro questi elementi contrattacchi reiterati che respingiamo costantemente con successo. Complessivamente dal 3 al 5 corrente abbiamo fatto prigionieri 14 ufficiali, 14 ufficiali maggiori e circa 3040 soldati.

PIETROGRADO 6, ore 20,30. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Il numero dei prigionieri che abbiamo fatto nei giorni 4 e 5 durante i combattimenti che continuano ad ovest della linea dello Styr a valle del villaggio di Kolki è valutato a più di 300 ufficiali e 7432 soldati, tutti ed un gran numero di feriti. Abbiamo catturato 8 cannoni, 23 mitragliatrici, alcune migliaia di fucili, due proiettori undici lancee bombe e 77 caschi.

Presso Drouzjyn abbiamo respinto violenti attacchi tedeschi.

Sulla riva destra del Dnjester nella regione di Hnatchoff e Jolinskor il combattimento è accanito. In numerosi settori del fronte ad est di Baranovitchi il nemico lancia alcuni accaniti contrattacchi che abbiamo respinto. Essi aprirono molte raffiche di fuoco di pezzi di grosso e di piccolo calibro contro la regione del villaggio di Hnouchou a sud est di Baranovitchi. Sotto la protezione di questo fuoco il nemico lanciò due violenti contrattacchi ma ogni volta ricacciammo l'avversario presso sotto i nostri fuochi di artiglieria delle mitragliatrici e della fanteria.

(Stefani)

I tedeschi organizzano febbrilmente la difesa di Kovel

PIETROGRADO 7, mattina. — I tedeschi costruirono in fretta a Kovel una serie di organizzazioni difensive complementari. Più di 30.000 operai abitanti e prigionieri vi lavorano giorno e notte.

Una numerosa artiglieria pesante di cui una parte è giunta da Breslavia, è installata in queste organizzazioni difensive. Tuttavia la agglomerazione di Kovel continua con intensità non minore. Ma ciò pone in un forte imbarazzo i tedeschi i quali avevano accumulato una enorme quantità di materiale da guerra in questo importante punto nel quale convergono le strade ferrate della metà meridionale del fronte austro-tedesco. I depositi agglomerati sono diretti su Lublino e Lwanzgorod.

(Stefani)

Progressi in alcuni punti della linea

durante la giornata del 6

LONDRA 7, matt. (ufficiale). — In seguito a violenti combattimenti con grande successo abbiamo conseguito ieri nuovi progressi su alcuni punti della zona principale della battaglia.

Nelle battaglie contrarie le operazioni aeree, nella regione di Bapume un nostro aeroplano discese fino a trecento piedi dal suolo ha bombardato con successo un treno da cui scendevano rinforzi tedeschi. In un'altra regione una batteria britannica di cannoni pesanti ha raggiunto direttamente col fuoco un battaglione tedesco in formazione di marcia infliggendogli numerose perdite.

Sugli altri punti del nostro fronte la situazione è immutata. Nuove informazioni sul colpo di mano compiuto dal fuciliere rotti del Galles attestano che tre pozzi da mine tedeschi furono distrutti e che oltre ai 43 prigionieri presi dai nostri fuciliere i tedeschi ebbero circa 150 uomini fuori di combattimento.

Il bollettino francese delle 15

Attacco nemico fallito al Bois la Prétre

che si trasforma in successo francese

PARIGI 7, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Dalle due parti della Somme notte calma. Sulla riva sinistra della Mosa durante la notte bombardamento intermittenza. Sulla riva destra la lotta di artiglieria divenne violentissima nella regione dell'opera di Thiaumont e nei settori di Fleron e di Chenois. Al Bois la Prétre i tedeschi tentarono alle ore venti un piccolo attacco e penetrarono in elementi di una trincea, ne furono subito respinti. Nello stesso settore i francesi operarono un colpo di mano riuscito perfettamente, acciaccarono il nemico a colpi di granata da 200 metri di trincea e riconquistarono alcuni prigionieri. Aeroplani tedeschi gettarono ieri parecchie bombe sulla città aperta di Lure. Vi furono 3 feriti, tutti donne e fanciulli ad eccezione di un militare. Durante la giornata una squadriglia francese lanciò efficacemente 40 bombe sul nodo ferroviario di Han les Noies, ad ovest di Charleville ed impegnò ritornando numerosi combattimenti con apparecchi tedeschi due dei quali furono abbattuti, uno nella regione di Melheres, l'altro presso Lesincourt.

(Stefani)

L'incertezza del comando tedesco

e il disordinato invio di rinforzi

PARIGI 7, sera. — Dal modo col quale i tedeschi mandano disordinatamente le loro riserve sul fronte settentrionale franco-inglese, si deduce lo stato di profonda incertezza ed angoscia cui si trova il comando germanico dacché è avvenuta la nostra offensiva del nord.

Il fronte d'attacco francese sulla riva della Somme, il quale misura circa quindici chilometri, era tenuto da 57 battaglioni tedeschi appartenenti alla 121.ª divisione e da 6 dei battaglioni del 6.º corpo. Dal 1.º al 5.º luglio i tedeschi hanno portato in rinforzi sul fronte francese: A) Di unità costituite: La 22.ª divisione di riserva, impegnata tutta intera sul nostro fronte; La 41.ª divisione di riserva (22.º corpo di riserva); un reggimento già impegnato sul nostro fronte; la 11.ª divisione di riserva impegnata tutta intera sul nostro fronte; la 12.ª divisione di riserva (due reggimenti impegnati sul nostro fronte, uno sul fronte inglese). B) Oltre queste unità costituite i tedeschi hanno fatto arrivare parziali su tutto il nostro fronte fra Laon e Reims, formando anche certe unità con compagnie di battaglioni differenti; per esempio un battaglione della guardia imperiale onnominato a sud della Somme comprendeva compagnie provenienti da parecchi battaglioni.

Hanno impegnati quei battaglioni in modo precipitoso, costretti dall'urgere degli avvenimenti; cosicché battaglioni originali da uno stesso reggimento vennero gettati al fuoco su punti assai distanti gli uni dagli altri. Noi abbiamo identificato finora 18 di quei battaglioni isolati e sperduti.

Il fronte d'attacco inglese prima dell'attacco misurava circa 25 chilometri ed era tenuto da 40 battaglioni tedeschi. 7 rinforzi portati dai tedeschi sul fronte inglese tra il 1.º e il 5.º luglio ammontano a 28 battaglioni, mentre quelli portati sul fronte francese ascendono a ben 38 battaglioni; di modo che adesso i tedeschi sono accorsi al riparo assai più numerosi sul fronte francese, più ristretti però quasi della metà del fronte inglese.

(Stefani)

Il nuovo nunzio del Belgio

(Per telefono al «Corriere»)

ROMA 7, sera. — (X.) Soltanto oggi è ufficiale la nomina di Monsignor Achille Leclercq a nunzio apostolico presso la Real Corte del Belgio. Monsignor Leclercq si trova da alcuni giorni a Roma, reduce dalla repubblica Argentina dove era intervenuto. Nessuna destinazione è ancora stata data a Monsignor Tacchi Porcelli che finora fu nunzio del Belgio e non si ha neppure notizia che egli abbia presentato ancora a Re Alberto le sue lettere di richiamo.

La Germania vende armi al Messico

LONDRA 7, sera. — La Morning Post dice che la Germania ha venduto al Messico cento mitragliatrici, a 20 milioni di cartucce che aveva acquistate dagli Stati Uniti prima della guerra e che si trovano attualmente all'Avana.

Lo sviluppo e il consolidamento dell'offensiva su tutta l'estensione del "fronte unico,"

Il bollettino francese delle 15
Le operazioni sulla Somme
ostacolata dal maltempo

PARIGI 3, sera. — Il comunicato ufficiale delle 15 dice: «Sul fronte di Somme, le operazioni francesi sono riuscite, alla fine della giornata di ieri, presso Belloy-en-Santerre a fare un colpo di mano che ha procurato loro 350 prigionieri. Abbiamo progressivamente colto di granate nei camminamenti tedeschi ad est di Etré, catturando una cinquantina di prigionieri tedeschi. Un distaccamento tedesco ha tentato, a nord di Lassigny, di prendere un piccolo posto. È stato disperso dal nostro fuoco di artiglieria. Lotta di artiglieria violenta sul fronte a nord di Verdun, specialmente nei settori della quota 304, di Souville e della batteria di Damancy, ma senza azioni di fanteria.

In Lorena i francesi hanno sottomesso, a colpi di granate, un posto tedesco presso Besançon prendendo qualche prigioniero.

Il bollettino delle 23 di ieri dice: «Da una parte e dall'altra della Somme nulla da segnalare durante la giornata; l'Oise e l'Aisne un colpo di mano nemico, diretto la notte scorsa contro una delle trincee presso Melin-sous-Tours è completamente fallito.

La perfetta cooperazione anglo-francese sulla Somme

Preparativi per un nuovo balzo in avanti

PARIGI 3, sera. — Il tratto caratteristico della giornata di ieri è stato la ripresa offensiva inglese. L'attacco è stato al punto di collegamento con la forza francese. È importante infatti, prima che la battaglia della Somme possa continuare il suo corso vittorioso, che i progressi più lenti nel settore inglese più rapidi nel settore francese, diventino sensibilmente uguali e che tutte le nostre posizioni giungano ad un nuovo avanzamento. I nostri alleati vi si sono conformati, con il pieno successo. La loro artiglieria pesante ha ripreso un bombardamento intenso ed ha preparato la strada alla fanteria la quale, malgrado la resistenza accanita dei tedeschi, è riuscita su un fronte di sette chilometri a segnare seri progressi di cui ecco qui il confortante bilancio: a sud di Théval gli inglesi si sono impadroniti dell'opera fortificata detta Lippa, punto d'appoggio importante della resistenza nemica. Ad ovest di Ouliers essi hanno preso piede nelle trincee tedesche su un lunghezza di 500 metri. La lotta continua per il possesso del villaggio. Ad est di La Boisselle, gli inglesi si sono impadroniti di una profonda trincea di linea, ad una estensione di due chilometri. A nord di Epi-ri-ri hanno occupato due piccoli boschi e tre linee di trincee. Finalmente, malgrado gli sforzi disperati della guardia prussiana, gli inglesi hanno preso piede in direzione di Contal Marson che, ad un certo momento verso mezzogiorno, poterono anche occupare. L'avanzamento, che ha dovuto ritirarsi parecchie volte su un terreno scoperto, sotto il fuoco dell'artiglieria inglese ha subito gravi perdite durante queste diverse azioni.

Le avanzate locali, che sono state effettuate, sono riuscite a formare una linea sinuosa ma che si rettificerà con ulteriori progressi perché l'azione prosegue con pieno vantaggio dei nostri valorosi alleati concentrati al piano stabilito in comune, tra lo stato maggiore inglese e l'alto comando francese, uniti nella più stretta solidarietà.

La giornata è passata in una bonaccia completa. Il nemico non ha rinnovato i suoi tentativi infruttuosi del giorno innanzi e si è limitato per il momento, a trincerarsi in fretta. Da parte nostra attendendo che gli inglesi alla nostra sinistra siano giunti alla nostra altezza per continuare la spinta in avanti, profitiamo della sosta per ravvivare la nostra artiglieria.

Dinnanzi a Verdun, vivacissimi attacchi d'artiglieria senza riscontri hanno animato la giornata. I tedeschi hanno moltiplicato gli assalti nella regione dell'opera di Thibauton di cui hanno potuto, per un momento, occupare elementi delle nostre trincee avanzate, ma non sono stati poco dopo ricacciati.

Milioni d'uomini lavorano in loggiera per artiglierie e munizioni

LONDRA 3, sera. — Il deputato Kellaway, addetto al ministero delle munizioni, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che la vittoria dipende dalla produzione illimitata delle munizioni. Ma quel che ha fatto la Germania eguagliare il lavoro di noi è stato che in Inghilterra circa 500 officine che fabbricano munizioni sono sotto il controllo del governo; 90 arsenali sono stati costruiti e adattati per questo nuovo lavoro. Un certo tipo di artiglieria, che non era stato mai fabbricato in Inghilterra, è ora prodotto in centinaia di esemplari la settimana in una officina interamente costruita a questo scopo. Durante gli ultimi 12 mesi, la produzione di cannoni ed obici si è moltiplicata parecchie volte. Mediamente la produzione della crisi della mano d'opera è stata evitata.



Il vicino momento critico degli eserciti tedeschi

AMSTERDAM 3, sera. — Il corrispondente del «Tid» da Colonia dice che i circoli militari tedeschi credono che, prima che la Russia invada di nuovo la Prussia orientale, i tedeschi opporranno una grande resistenza, ma gli stessi circoli si domandano se la forza tedesca potrà sostenere contro i coassiali eserciti russi. L'unico tedesco potrebbe improvvisamente spazzarsi. Nessun accordo sarà possibile, poiché gli imperatori centrali sono su tutti i fronti alle prese con difficoltà speciali. Essi temono che le comunicazioni con la Turchia siano di nuovo interrotte, obbligando alla ritirata le numerose truppe tedesche ed austriache. I tedeschi hanno capiti esplosivi fra i capi politici e militari. Critiche estremamente violente sono sollevate sull'insuccesso dell'offensiva disastrosa di Verdun. Tutti rimproverano al comandante di trincerarsi a Verdun gli eserciti tedeschi, ritenendo così impossibile una offensiva tedesca più vittoriosa.

Il «Tid» aggiunge che negli ambienti militari tedeschi vi è forte malcontento per l'insuccesso dimostrato dall'offensiva. Essi riconoscono che non si era previsto che la Russia avesse fatto forza di ricostituzione. Ora che la Francia e l'Inghilterra attaccano con obiettivi e con materiali da guerra sconosciuti ai superiori, sarà secondo essi impossibile alla Germania dare sufficiente aiuto agli austriaci i quali hanno appreso troppo tardivamente la temeraria loro offensiva contro l'Italia. Vi è dunque da attendersi che gli austriaci siano respinti ancora più indietro sul fronte dei Carpazi.

NEL CAUCASO

Il bollettino turco

PIETROGRADO 7, ora 15. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Nella regione di Divriği importanti forze turche, sotto la protezione del fuoco dell'artiglieria, attaccarono all'alba del giorno 5 un elemento della nostra posizione ed invasero la nostra trincea. Le nostre truppe riuscirono a respingere il nemico a colpi di bombe ed alla baionetta. Abbiamo contato dinanzi alla nostra opera più di 300 cadaveri turchi. Il nemico ha abbandonato sul terreno una grande quantità di armi e di munizioni.

Ad est della regione di Bayburti noi, elementi, dopo aver esaurito coi loro fuochi il nemico che faceva attacchi accaniti ma sterili, passarono in diversi luoghi all'offensiva e si impadronirono di una serie di alture dominanti, facendoci prigionieri quattro ufficiali e 120 soldati, catturando una mitragliatrice ed una quantità di armi, cartucce ed altro materiale.

Il bollettino russo

BASILEA 3, sera. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: Nessun avvenimento all'alba destra, tranne combattimenti di pattuglie. Al centro combattimenti di pattuglie e fuoco di artiglieria locale. Nel settore dei Carpazi, le nostre truppe hanno attaccato il nemico che era riuscito ad impadronirsi delle posizioni di una collina in direzione est, ed hanno ripreso questa collina, respingendo il nemico fino verso la sua antica posizione ed occupando una parte di questo terreno. Abbiamo respinto un tentativo di attacco del nemico nel settore che si estende a nord del Tchorok verso il mare. All'estremo, il nemico ha rinnovato i suoi attacchi d'artiglieria.

Nelle acque di Smirna, alcune navi nemiche hanno bombardato le coste; si sono poi allontanate. Una nave francese appare dinanzi a Calis dando il volo a due idroplani, uno dei quali cade in mare. Il pilota e l'osservatore furono raccolti dall'altro apparecchio. Abbiamo raccolto l'idroplano.

La Germania proclama che tratta bene i prigionieri

BASILEA 3, sera. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale, polemizzando intorno al trattamento fatto ai prigionieri inglesi nel campo di Ruhleben e alla minaccia inglese di rappresaglia, dice che in Germania i prigionieri civili sono nutriti come debbono esserlo i prigionieri di guerra, secondo le regole convenute. Aggiunge che la proposta dello scambio dei prigionieri, come è formulata dall'Inghilterra, è inaccettabile da parte della Germania. Invoca così il corpo negociali per lo scambio di prigionieri civili su altre basi.

Nuovi progressi russi sullo Styr a verso i Carpazi

Violente controffensive fermate

PIETROGRADO 3, sera. — Un comunicato del grande stato maggiore di ieri dice: I combattimenti ad ovest dello Styr inferiore continuano con successo per le nostre truppe. Nella regione Galizia, Oltupia, e Volchinsk si erano impadroniti di posizioni organizzate: anfrattucci e tedeschi, il nemico fugge sotto i tiri della nostra artiglieria. Abbiamo fatto altri numerosi prigionieri tra cui un comandante di reggimento col suo aiutante di campo. La nostra cavalleria, inseguendo il nemico, lo ha caricato nella regione di Volchinsk ed ha preso una batteria Krupp di sei pezzi che non aveva tirato che pochi colpi. Più tardi, dopo un combattimento accanito, abbiamo preso i villaggi di Komarov e di Gradac. È segnalata anche l'occupazione, da parte della nostra cavalleria, della stazione di Manerovitch e la cattura, durante l'assunzione del Cavallerista, di un'altra batteria e di tre pezzi pesanti.

A sud dello Styr, a nella regione della Lipa inferiore, fuoco di artiglieria. In Galizia, presso Gbangladi, il nemico tentò di progredire dopo una esplosione di mina, ma fu respinto. Secondo le ultime informazioni, il totale dei prigionieri fatti il 4 e 5 corrente sale a 270 ufficiali, 9900 soldati. Tra il bottino fatto, abbiamo contato finora centinaia di mitragliatrici, sei lancie-bombe, tre lanciamine, più di 5000 fucili, dei polmoni e liquido infiammabile.

Un altro comunicato ufficiale delle ore 20 di ieri dice: Fronte occidentale. Continuando a sviluppare il successo realizzato nella regione ad ovest del settore di Czartorjask sul fiume Styr, le nostre truppe, dopo aver preso il villaggio di Gradac, si sono impadronite, dopo vari combattimenti alla baionetta, dei villaggi di Beriatyn sulla grande strada da Kozel a Baranovitch, e di Gusiata. I prigionieri austriaci e tedeschi continuano ad affluire. Sul fronte a sud dello Styr il nemico mantiene in numerosi settori un fuoco violentissimo. A nord della Lipa inferiore, sotto la protezione di raffiche di artiglieria, il nemico ha tentato di prendere l'offensiva nella regione di Schiltgen e di Donbaya Korychyn ma è stato respinto. Il fuoco dell'artiglieria continua qui. Sul fronte della Galizia, quello di artiglieria. In diversi luoghi, nella regione ad est di Monasterjok e sul fiume Kirovets, le nostre truppe continuano a respingere l'avanzamento. Ad ovest del villaggio di Salsavski ad est di Delatyn ci siamo impadroniti, in seguito ad un combattimento, di una posizione nemica ed abbiamo fatto dei prigionieri tedeschi.

Ad est del lago Narotch i tedeschi hanno fatto un violento contrattacco ed hanno riconquistato una parte delle trincee che avevano perso ieri. Il combattimento continua. Su una parte considerevole del fronte fra il Niemen superiore e le paludi di Pinsk violento combattimento di artiglieria. Ad est di Baranovitch, nella regione dei villaggi di Odchoutchik, i tedeschi con un violento contrattacco ci fecero indietreggiare leggermente, ma concentrazioni dei nostri fuochi obbligavano i tedeschi a ripiegare.

Il comunicato di Cadorna

8 LUGLIO 1916

In valle di Ledro insolita attività dalle artiglierie nemiche; qualche colpo cadde su Bezzecca.

In valle Lagarina grossi calibri nemici bombardarono ieri le nostre posizioni sulla destra dell'Adige e nella zona di Zugna.

Le nostre artiglierie sbandarono colonne di fanteria in valle Terragnolo, e provocarono esplosioni nelle vicinanze di Rovereto.

Nel bacino dell'alto Astico le nostre truppe rafforzano le posizioni raggiunte, spingendo nuclei avanzati verso le antistanti linee nemiche.

Sull'altopiano di Asiago vivaci azioni lungo tutta la fronte.

Nell'alto But intenso bombardamento nemico contro la posizione di Zellenkole.

Sul Carso durante la notte sul 7 l'avversario tenne sotto il proprio fuoco di artiglieria le nostre nuove posizioni nel settore di Monfalcone. All'alba lanciò due attacchi di fanteria che furono prontamente respinti.

Nostri velivoli bombardarono posizioni e colonne nemiche a sud di Cellianov e a sud di Asiago e nell'alta valle d'Assa ritornando incolumi.

CADORNA

La situazione

La logica degli avvenimenti è in certi casi così forte che si può, con poco merito, fare previsioni di carattere strategico apparentemente difficili, quasi a colpo sicuro. Guardando la cartina delle operazioni nella regione della Mosa osserviamo diversi giorni or sono il carattere svantaggioso del fronte anglo-francese, consistente nella forma a doppia squadra, che lo rende debolissimo lungo il tratto a nord del fiume; tratto quasi orizzontale, parallelo alla Somme, e dominato di infilata dalle posizioni tedesche situate dietro a Peronne. Dicevamo che per correggere questo difetto della loro linea, gli alleati dovevano sospendere l'avanzata a sud del fiume, già approssimata ai successi ottenuti al nord, ed esercitare invece il massimo sforzo nel tratto fra Albert e Comblès, arrotondando così il doppio angolo e trasformando la pericolosa linea spezzata in una linea leggermente ondulata.

E' quanto hanno infatti tentato di ottenere gli inglesi con le operazioni segnalate dagli ultimi bollettini, diretti specialmente contro le posizioni nemiche fra La Boisselle e Montauban, che sono appoggiate al villaggio di Contalmaison. La battaglia continua ancora: gli inglesi hanno preso il villaggio, ma hanno poi dovuto abbandonarlo: ed è a prevedere che ivi la resistenza tedesca sarà tenacissima, per le stesse ragioni che impongono l'offensiva agli inglesi. Se le truppe britanniche sapranno vincerci, tutto il vantaggio delle posizioni passerà agli alleati, e Peronne col suo prezioso nodo stradale e la testa di ponte sulla Somme cadrà rapidamente in loro possesso.

Sempre violentissima è la lotta nel saliente di Luzk, cioè in quel semicerchio di circa 120 chilometri che sporge nel cuore dell'antico fronte austro-tedesco in Volinia. Non tutti, naturalmente, i punti del semicerchio costituiscono un campo di battaglia assolutamente ininterrotto: la lotta si svolge specialmente in certi tratti, che sono separati poi da vasti spazi.

E' inoltre interessante osservare che la lotta si estende ora a nord-ovest di Czartorjask sul fiume Styr. Ma più grave, più importante per le sue conseguenze strategiche, è l'offensiva russa nel raggio di «Baranovitch», che si estende attualmente su un fronte di 25 chilometri. Se Baranovitch era stata scelta in altri tempi per quartiere generale del granduca Nicola, è precisamente perché essa è l'incrocio delle linee ferroviarie più importanti della regione. Infatti colà incrociano le vie che conducono a Sarni, a Brest Litovsk, a Slonim, a Rowno. La grande linea nord-sud da Baranovitch a Sarni e Rowno è particolarmente importante per il trasporto delle truppe sulle diverse parti del fronte. Fu dunque un grosso errore per i tedeschi lasciare occupare dai loro nemici il villaggio di Ekimovitch che si trova a 10 Km. a est di Baranovitch, da cui oggi infatti si può bombardare l'incrocio delle linee ferroviarie anche prima di raggiungere la città. Presentando questo pericolo i tedeschi si sono accaniti contro questo villaggio. La lotta è ancora incisa, ma il vantaggio dei russi diventa sempre più evidente.

Lo scopo dei russi appare quindi assai chiaro: dopo essersi impossessati di Rowno che costituisce la grande biforcazione ferroviaria meridionale, essi vogliono ora impadronirsi di Baranovitch, la grande biforcazione settentrionale, allo scopo di impadronirsi completamente delle importanti vie di comunicazione nord-sud, dalle quali dopo la presa di Baranovitch, da parte dei russi, i tedeschi resterebbero completamente esclusi, riducendosi ad adoperare le lontane radiali della Polonia e della Galizia occidentale.

Le logie di Cadorna ai ferrovieri

(Per telefono di «Carlinio»)

ROMA 3, sera. — Il ministero dei trasporti comunica col più vivo compiacimento il seguente ordine del giorno emanato dal Capo di Stato Maggiore dell'esercito generale Cadorna in data 25 giugno scorso:

«Gli ingenti trasporti ferroviari di carattere strategico, effettuati nella seconda quindicina dello scorso mese e della prima metà del corrente giugno, hanno fornito come si attendeva la solenne conferma della bontà della nostra organizzazione ferroviaria militare. La direzione dei trasporti ha dimostrato di essere preparata a fronteggiare con celerità e regolarità le molteplici esigenze che la situazione militare imponeva e di essere in grado di rispondere in modo insuperabile alle richieste del Comando Supremo. Alla direzione dei trasporti si sono pertanto le di rivolgere un particolare elogi che si estende al personale militare ed a quello degli ingegneri, a quella di abilitazione. E' un merito meritorio e prezioso per l'unico tempo per il prezioso concorso prestato al trasporto delle truppe con grandi movimenti eseguiti a mezzo di saggi impieghi di capacità e di abilitazione. Pregho il sig. Intendente Generale dell'esercito di partecipare la mia piena soddisfazione a tutto il personale dipendente ed alla Direzione Generale delle ferrovie dello Stato.

Firmato: Luigi Cadorna»

Reggimenti di ferro tra l'Astico e la Val d'Assa

(Dal nostro corrispondente di guerra)

Luglio. Dalla conca della Prima Lunetta sulla sinistra del Brenia, all'altopiano d'Assa e da qui alla Val d'Assa, alla sua confluenza con l'Astico: ed ancora, su per l'alto corso del torrente, sui fianchi dell'altopiano di Tonassa, e per i contraforti settentrionali del Pasubio e quindi fino alla Paillassa ed alle spalle montane dell'Adige: la nostra linea che scende da nord-est a sud-ovest per riacire, dal Pasubio, a nord-ovest, sulla via di Rovereto, è da un capo all'altro collegata in posizioni di estrema sensibilità che non si possono considerare singolarmente nell'azione generale che tutte le impiega. Da est ad ovest, se vi può essere diversità di caratteri tattici, impone da immediati particolari obiettivi: non vi ha tuttavia alcuna soluzione di continuità in quello che si può chiamare il quadro generale della guerra che viene della del Trentino. Così che se può capitare un giorno ad un settore di essere specialmente impegnato e ad altro di attraversare un periodo di sosta, non significa che l'uno sia meno importante dell'altro, perché tutti lo sono ugualmente e ciascuno può essere chiamato da un momento all'altro all'onore di un attacco o di una qualsiasi operazione.

Tutti sono in guerra, tutti anzi sono in battaglia egualmente: e così come tutti i settori, in una delle fusioni di opere, di sforzi, di ardimenti e di sacrifici che viene appunto dalla unità della lotta.

Tutte le armi, ripeto, tutti i corpi nella ripresa della nostra azione offensiva hanno fatto il loro dovere verso il Paese, a vicenda emulandosi, onde non sarebbe egualmente l'assoluta dell'uno in confronto dell'altro.

Tuttavia è lecito e doveroso, ripeto, quando si può, ad innestare in cui può cadere il rovesciamento di guerra, specialmente allora che, in un improvviso precipitare di eventi su tutto un fronte, largo, difficile a percorrere in breve ora, in un luogo di combattimento giungono le notizie di combattimenti di destra e di sinistra. Alla nostra brava fanteria, ad esempio, va dato esclusivamente tutto l'onore della occupazione del Cengio e di quella di Pedascato in basso, in un cordone di avanzata, dalle rocce del monte alle ghiate dell'Astico. La brillante Brigata Industriale, Podgora, giunta qui sotto i mazzi dell'altopiano, in un momento di sconforto e di incertezza disordinata, portava con i suoi reggimenti di ferro, l'esempio della fermezza, difendendo negli accenti il proprio spirito alto e nello stesso tempo gentile. Tra gli altri i soldati delle Due Torri e quelli della Ghirlandina volevano questa volta rapire insieme la scacchia al nemico: e non si fu tra essi contesti perché i battaglioni dei due reggimenti, in qualche tratto appaiati, avanzarono in nome della terra comune, della Patria comune e della comune vittoria, dimentichi delle passate fazioni, antiche e recenti, e soltanto desiderosi di farsi onore.

Domenica di guerra

Ho la fortuna di poter leggere un diario che riguarda uno dei reggimenti di ferro. Meglio che dario si potrebbe chiamare orario. Lascio i frammenti di ore dolorose trascorse alla Barriera tra lo sconforto dei reparti che avevano dovuto abbandonare l'altopiano. I reparti primari arrivati dovettero seppellire qualche morto giacente sulla strada. Erano piccoli soldati uccisi dalle vedette austriache del Cengio. Poi dovettero attendere sui tumuli per sottrarsi ai colpi nemici e nello stesso tempo sgombrare l'osteria della Barriera dal materiale che i reparti retrocedenti avevano in essa accumulati.

Così, appena giunti, i soldati del (...) dovettero dedicarsi alle opere di pietà e di ordine, mentre il nemico minacciava dal torrione del Cengio l'ostacolo. Come fu occupato il Cengio? Diamo una occhiata al diario delle ore vissute nella domenica di guerra del 25 giugno.

Ore 6. — Dice il diario: Non può esserci oggi giorno di battaglia. Che splendida giornata di festa!

Ore 8. — E' un sergente serbo che ha portato quei ragazzi del Cengio, un bel giovane di vent'anni, una signorina. E' venuto via alle 5 e mezza perché non è un ungherese lui come il suo 29.º reggimento!

Ha detto che la notte sono andati via dal Cengio in fretta e furia. Non hanno preso tutto. Un ordine improvviso li ha mossi. Facevano tanto chiasso nel muoversi che si meravigliava come da sotto i nostri non abbiamo sentito. Che sentite! Una compagnia era rimasta sparpagliata per tutte le posizioni. Ma quei di quota 1045 del 1.º battaglione vegliavano.

Ore 9. — Che bella occasione! Mandare il prigioniero con questa notizia al generale Z. era fargli uno dei soliti piaceri che si attendeva dal nostro reggimento.

Ah! dunque non c'è più nessuno? Sarà vero? Ebbene accompagnati là se è vero.

Penso che presto telefonerò: — Venite tutti: la nostra bandiera sventola sul Cengio! Oltrepassata Valle Barchetta; Monte Barco libero. Mandate avanti la destra!

Ore 11. — All'osservatorio. Mi beavo guardando le pattuglie già su. Una breve frustata di fuoco, poi più nulla. Come andrà?

Ore 11,30. — Viene l'ordine della avanzata generale. Guarda! mi hanno fatto il profumo dell'altipiano. Dati gli ordini: su tutti. Ma non si fu tanto presto a muoversi dei battaglioni come se potessero volare sulle trincee con tutto il materiale di un'attesa che non deve avere ritorno.

Ore 13. — La Brigata prima, la divisione poi domandano: — Ma dunque i battaglioni non sono partiti? Che fanno? — Rispondo: — Sulle vette del Cengio già da mezz'ora 250 fucili stanno chiamando gli altri.

Ore 14. — Questi sono partiti assai calmi, senza la lena dei primi pattugliatori. Tanto aspettavano che avrebbero potuto muoversi sicuramente per quattro ore sulla strada militare.

Ore 16. — Sono giunti su presto alle 17, quando l'occupazione era stata già virtualmente compiuta verso le 14...

Ai soldati di ferro

L'occupazione era prima virtualmente e quindi definitivamente compiuta con ordine, sagacia, ardore e sangue freddo mirabili. Gli austriaci si ritiravano nelle posizioni montuose di Castelletto, di Reito, mentre i fantaccini che avevano emulato i loro fratelli alpini nella rapida operazione di montagna, li impedivano di colpi, avendo prima abbattute le ultime pattuglie della immediata resistenza nemica, in tutto meritevoli delle parole del loro comandante.

Fuochi del bel... Reggimento! Ieri a gran rapporto ho dato incarico ai vostri bravi ufficiali di dirvi tutto quanto si può, si deve dire ad un Reggimento valoroso. Oggi lo ha ripetuto il vostro capo comandante di Brigata a nome anche della (...) Divisione — ed io trovo oggi più che doveroso confermarvi in questo ordine tutta la nostra bravura, il vostro alto sentimento militare che batte nel vostro cuore di patrioti italiani. Abbiamo passati giorni tristi di pericoli, di intemperie, di lotta, con la saldezza di cuori dell'onore d'Italia; abbiamo superati giorni di disagi quasi insuperabili da altre truppe che non voi, abbracciati alle rocce come aquile e con l'ardore dell'aquila: abbiamo abbattuto di ferro la valle dell'irruzione che i nemici nostri hanno fortemente tentato invano per devastare, come loro costume, quella bella e fertile pianura di Val d'Astico che ripoglia si stendeva sotto i nostri piedi. La bella Brigata (...) è additata ad esempio delle truppe che si circondano di voi, belli fuochieri del (...) col vostro fiero coraggio forte di soldato alle truppe che nei primi giorni del nostro schieramento, tornavano dall'aspra battaglia. Oramai siamo qui riuniti in un breve periodo di sosta che può cessare ad ogni istante secondo la necessità degli eventi, mentre gli altri continuano la pugna la cui eco risponde nei vostri cuori generosi. Questo è giorno di stasi, non è di riposo, ma di riorganizzazione per prendere maggior lena e compiere ben maggiori gesta. Il riposo l'avremo dopo la vittoria raccontando alle nostre case le epiche glorie. O miei fuochieri del (...) so che a niuno di voi verrà meno l'entusiasmo dei giorni trascorsi...

Il cuneo tra il nemico

Mentre un reggimento della valorosa Brigata... scagliando lungo le pendici del Cengio raggiungeva, come fu detto, il proprio obiettivo, l'altro che gli si congiungeva alla sinistra, completava l'avanzata fino alla regione pedemontana, con obiettivo Pedascato, pittoresco paesello alla confluenza della Val d'Assa con l'Astico, sotto la strada tortuosa che sale a Reito.

L'ordine di occupare il paese era dato ad un battaglione, il di cui maggiore con alcuni ufficiali si spinsero prima in ricognizione nell'abitato. Pattuglie austriache vi si aggiravano ancora ed il gruppo degli ufficiali per sottrarsi alla loro attenzione cercava riparo in una capanna oltre il limitare del paese. Tutti avevano impugnato le rivoltelle decise a vender cara la loro vita. Una pattuglia passò, girò la casa e vi si appostò dietro: senza accorgersi dei nostri che si erano dentro e che non potevano far fuoco per i primi, poiché il loro compito era soltanto di riconoscere il terreno, le posizioni ed il numero dei nemici.

Trascorse così un'ora. Gli austriaci non se ne andavano: ed occorreva ritornare. Si affrettò ancora, inutilmente ed infine tutti decisi ad un modo, i nostri si accorciarono di uscire dal loro nascondiglio.

L'impressione non era facile: il più piccolo rumore li avrebbe perduti.

Non c'era più che osare. Così fu fatto ed il gruppo di ufficiali, cautamente uscito dalla capanna, poté guadagnare il largo, senza farsi notare.

Narono portate buone notizie al battaglione. Allora questo avanzò, preceduto da piccole pattuglie che attaccarono subito energicamente quelle austriache, le quali si ritirarono sul loro piccolo posto, a nord del paese.

Anche questi in breve vennero attaccati e ricacciati nelle trincee mentre l'artiglieria dalle alture apriva il fuoco e la mortaietta crepitava sui nostri dal Cimone e dalle pendici meridionali dell'altipiano.

tura di Costello. Parecchi cadaveri, ma il paese fu tenuto.

Ora i nostri reparti continuano ad essere a contatto del nemico, e si vanno ripulendo le trincee. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

Un diplomatico bulgaro entusiasta della guerra italiana

(Per telefono al «Carlinio»)

ROMA, 8. sera. — Un ministro bulgaro, di cui non si fa il nome, incontrandosi con un diplomatico italiano, ha parlato della guerra. «In questa guerra», egli disse, «l'Italia è stata una rivelazione».

«I bulgari abbiamo sempre avuto una profonda simpatia per l'Italia ed essa non è cessata a malgrado della guerra. Molti di noi, moltissimi ufficiali nostri, hanno studiato nelle vostre scuole militari e guardano con interesse all'Italia».

«Noi riconosciamo che la vostra guerra è stata la storia e che i vostri soldati si battono con un eroismo senza pari, superando difficoltà indicibili. Cominciamo ad avere pochi altri stranieri, ma per la vostra guerra, noi abbiamo una grande simpatia».

«I bulgari italiani ci ha sbalorditi. La vostra guerra è stata la storia e che i vostri soldati si battono con un eroismo senza pari, superando difficoltà indicibili. Cominciamo ad avere pochi altri stranieri, ma per la vostra guerra, noi abbiamo una grande simpatia».

«I bulgari italiani ci ha sbalorditi. La vostra guerra è stata la storia e che i vostri soldati si battono con un eroismo senza pari, superando difficoltà indicibili. Cominciamo ad avere pochi altri stranieri, ma per la vostra guerra, noi abbiamo una grande simpatia».

«I bulgari italiani ci ha sbalorditi. La vostra guerra è stata la storia e che i vostri soldati si battono con un eroismo senza pari, superando difficoltà indicibili. Cominciamo ad avere pochi altri stranieri, ma per la vostra guerra, noi abbiamo una grande simpatia».

«I bulgari italiani ci ha sbalorditi. La vostra guerra è stata la storia e che i vostri soldati si battono con un eroismo senza pari, superando difficoltà indicibili. Cominciamo ad avere pochi altri stranieri, ma per la vostra guerra, noi abbiamo una grande simpatia».

«I bulgari italiani ci ha sbalorditi. La vostra guerra è stata la storia e che i vostri soldati si battono con un eroismo senza pari, superando difficoltà indicibili. Cominciamo ad avere pochi altri stranieri, ma per la vostra guerra, noi abbiamo una grande simpatia».

«I bulgari italiani ci ha sbalorditi. La vostra guerra è stata la storia e che i vostri soldati si battono con un eroismo senza pari, superando difficoltà indicibili. Cominciamo ad avere pochi altri stranieri, ma per la vostra guerra, noi abbiamo una grande simpatia».

«I bulgari italiani ci ha sbalorditi. La vostra guerra è stata la storia e che i vostri soldati si battono con un eroismo senza pari, superando difficoltà indicibili. Cominciamo ad avere pochi altri stranieri, ma per la vostra guerra, noi abbiamo una grande simpatia».

«I bulgari italiani ci ha sbalorditi. La vostra guerra è stata la storia e che i vostri soldati si battono con un eroismo senza pari, superando difficoltà indicibili. Cominciamo ad avere pochi altri stranieri, ma per la vostra guerra, noi abbiamo una grande simpatia».

«I bulgari italiani ci ha sbalorditi. La vostra guerra è stata la storia e che i vostri soldati si battono con un eroismo senza pari, superando difficoltà indicibili. Cominciamo ad avere pochi altri stranieri, ma per la vostra guerra, noi abbiamo una grande simpatia».

«I bulgari italiani ci ha sbalorditi. La vostra guerra è stata la storia e che i vostri soldati si battono con un eroismo senza pari, superando difficoltà indicibili. Cominciamo ad avere pochi altri stranieri, ma per la vostra guerra, noi abbiamo una grande simpatia».

«I bulgari italiani ci ha sbalorditi. La vostra guerra è stata la storia e che i vostri soldati si battono con un eroismo senza pari, superando difficoltà indicibili. Cominciamo ad avere pochi altri stranieri, ma per la vostra guerra, noi abbiamo una grande simpatia».

«I bulgari italiani ci ha sbalorditi. La vostra guerra è stata la storia e che i vostri soldati si battono con un eroismo senza pari, superando difficoltà indicibili. Cominciamo ad avere pochi altri stranieri, ma per la vostra guerra, noi abbiamo una grande simpatia».

«I bulgari italiani ci ha sbalorditi. La vostra guerra è stata la storia e che i vostri soldati si battono con un eroismo senza pari, superando difficoltà indicibili. Cominciamo ad avere pochi altri stranieri, ma per la vostra guerra, noi abbiamo una grande simpatia».

«I bulgari italiani ci ha sbalorditi. La vostra guerra è stata la storia e che i vostri soldati si battono con un eroismo senza pari, superando difficoltà indicibili. Cominciamo ad avere pochi altri stranieri, ma per la vostra guerra, noi abbiamo una grande simpatia».

«I bulgari italiani ci ha sbalorditi. La vostra guerra è stata la storia e che i vostri soldati si battono con un eroismo senza pari, superando difficoltà indicibili. Cominciamo ad avere pochi altri stranieri, ma per la vostra guerra, noi abbiamo una grande simpatia».

«I bulgari italiani ci ha sbalorditi. La vostra guerra è stata la storia e che i vostri soldati si battono con un eroismo senza pari, superando difficoltà indicibili. Cominciamo ad avere pochi altri stranieri, ma per la vostra guerra, noi abbiamo una grande simpatia».

«I bulgari italiani ci ha sbalorditi. La vostra guerra è stata la storia e che i vostri soldati si battono con un eroismo senza pari, superando difficoltà indicibili. Cominciamo ad avere pochi altri stranieri, ma per la vostra guerra, noi abbiamo una grande simpatia».

«I bulgari italiani ci ha sbalorditi. La vostra guerra è stata la storia e che i vostri soldati si battono con un eroismo senza pari, superando difficoltà indicibili. Cominciamo ad avere pochi altri stranieri, ma per la vostra guerra, noi abbiamo una grande simpatia».

«I bulgari italiani ci ha sbalorditi. La vostra guerra è stata la storia e che i vostri soldati si battono con un eroismo senza pari, superando difficoltà indicibili. Cominciamo ad avere pochi altri stranieri, ma per la vostra guerra, noi abbiamo una grande simpatia».

«I bulgari italiani ci ha sbalorditi. La vostra guerra è stata la storia e che i vostri soldati si battono con un eroismo senza pari, superando difficoltà indicibili. Cominciamo ad avere pochi altri stranieri, ma per la vostra guerra, noi abbiamo una grande simpatia».

«I bulgari italiani ci ha sbalorditi. La vostra guerra è stata la storia e che i vostri soldati si battono con un eroismo senza pari, superando difficoltà indicibili. Cominciamo ad avere pochi altri stranieri, ma per la vostra guerra, noi abbiamo una grande simpatia».

«I bulgari italiani ci ha sbalorditi. La vostra guerra è stata la storia e che i vostri soldati si battono con un eroismo senza pari, superando difficoltà indicibili. Cominciamo ad avere pochi altri stranieri, ma per la vostra guerra, noi abbiamo una grande simpatia».

Giudizi da Pietrogrado sulla convenzione russo-giapponese

(Per telefono al «Carlinio»)

PIETROGRADO, 8. sera. — I giornali sono unanimi nel riconoscere l'alta importanza dell'intesa russo-giapponese che essi qualificano apertamente come una alleanza ufficiale.

Il critico militare del «Novoye Vremya», a proposito della guerra, scrive: «C'è da pensare che l'intesa russo-giapponese è stata una mossa di grande valore strategico».

«La «Birgiera» Wiedemann», pubblica una intervista avuta dal suo redattore politico con il ministro degli Esteri Sazonov. Questi ha detto che l'accordo russo-giapponese è un atto politico di alta importanza».

«L'attuale guerra è sollevata per la Russia una serie di problemi la cui soluzione richiede che per lunghi anni la Russia si occupi della sua politica interna».

«L'attuale guerra è sollevata per la Russia una serie di problemi la cui soluzione richiede che per lunghi anni la Russia si occupi della sua politica interna».

«L'attuale guerra è sollevata per la Russia una serie di problemi la cui soluzione richiede che per lunghi anni la Russia si occupi della sua politica interna».

«L'attuale guerra è sollevata per la Russia una serie di problemi la cui soluzione richiede che per lunghi anni la Russia si occupi della sua politica interna».

«L'attuale guerra è sollevata per la Russia una serie di problemi la cui soluzione richiede che per lunghi anni la Russia si occupi della sua politica interna».

«L'attuale guerra è sollevata per la Russia una serie di problemi la cui soluzione richiede che per lunghi anni la Russia si occupi della sua politica interna».

«L'attuale guerra è sollevata per la Russia una serie di problemi la cui soluzione richiede che per lunghi anni la Russia si occupi della sua politica interna».

«L'attuale guerra è sollevata per la Russia una serie di problemi la cui soluzione richiede che per lunghi anni la Russia si occupi della sua politica interna».

«L'attuale guerra è sollevata per la Russia una serie di problemi la cui soluzione richiede che per lunghi anni la Russia si occupi della sua politica interna».

«L'attuale guerra è sollevata per la Russia una serie di problemi la cui soluzione richiede che per lunghi anni la Russia si occupi della sua politica interna».

«L'attuale guerra è sollevata per la Russia una serie di problemi la cui soluzione richiede che per lunghi anni la Russia si occupi della sua politica interna».

«L'attuale guerra è sollevata per la Russia una serie di problemi la cui soluzione richiede che per lunghi anni la Russia si occupi della sua politica interna».

«L'attuale guerra è sollevata per la Russia una serie di problemi la cui soluzione richiede che per lunghi anni la Russia si occupi della sua politica interna».

«L'attuale guerra è sollevata per la Russia una serie di problemi la cui soluzione richiede che per lunghi anni la Russia si occupi della sua politica interna».

«L'attuale guerra è sollevata per la Russia una serie di problemi la cui soluzione richiede che per lunghi anni la Russia si occupi della sua politica interna».

«L'attuale guerra è sollevata per la Russia una serie di problemi la cui soluzione richiede che per lunghi anni la Russia si occupi della sua politica interna».

«L'attuale guerra è sollevata per la Russia una serie di problemi la cui soluzione richiede che per lunghi anni la Russia si occupi della sua politica interna».

«L'attuale guerra è sollevata per la Russia una serie di problemi la cui soluzione richiede che per lunghi anni la Russia si occupi della sua politica interna».

«L'attuale guerra è sollevata per la Russia una serie di problemi la cui soluzione richiede che per lunghi anni la Russia si occupi della sua politica interna».

«L'attuale guerra è sollevata per la Russia una serie di problemi la cui soluzione richiede che per lunghi anni la Russia si occupi della sua politica interna».

«L'attuale guerra è sollevata per la Russia una serie di problemi la cui soluzione richiede che per lunghi anni la Russia si occupi della sua politica interna».

«L'attuale guerra è sollevata per la Russia una serie di problemi la cui soluzione richiede che per lunghi anni la Russia si occupi della sua politica interna».

La Russia in guerra Esitazioni rumene

(Nostra corrispondenza particolare)

PIETROGRADO, 8. sera. — Dopo il primo tremendo colpo dell'offensiva russa, vibrato alla difesa austriaca, si guarda con curiosità alla Rumunia. Con curiosità senza importanza. In Russia non si è mai insistito troppo per l'intervento della Rumunia, come non c'è mai stato eccessivo ardore quando la politica del signor Bratianu, in qualcuno dei suoi momenti meno felici, sembrava volare alla casa degli Imperi centrali. Ora in Russia c'è molta calma per la questione rumena; mentre la Rumunia è molto fermamente per la novità russa. Novità, perché la Rumunia non si aspettava. La Germania e l'Austria erano riuscite a ingannare il paese. A Bucarest si aveva la persuasione della «guarigione» germanica. Da Bucarest, un partito diplomatico dei paesi neutri e anche parte da qualche diplomatico di paese in guerra le più scettiche ed erronee valutazioni della capacità di riorganizzazione e di resistenza della Russia. Cominciavano a non asserire più: «L'uomo del governo, alquanto male informato» — si vede — e la loro illusione, che paralizzava ogni loro tentativo di coraggio, si propagava anche nei circoli stranieri.

La Rumunia ha avuto in Russia una cattiva stampa e non gode neppure dei circoli ufficiali di molta simpatia. E sembra troppo equivoca. Si sa che la Rumunia è legata da una convenzione militare con l'Austria, che deve scade, credo, nel settembre di quest'anno. Tale convenzione non denunciata era già una promessa di sospetto. Ma se si sa di più. La Rumunia non ha rifiutato il passato di trattare con la Germania e l'Austria. L'Austria, per quanto si possa sapere, ci rimprovera: per un impegno di neutralità incondizionata sino alla fine della guerra la Rumunia riceverà dall'Austria una cessione territoriale di un lembo di Bucovina, fino al confine etnografico rumeno, con la città e la valle di Suceava, e dell'Ungheria — che non vuol saperne di cessioni territoriali — una generale autonomia scolastica nei comitati della Transilvania, popolati da una maggioranza rumena; per un intervento contro la Russia si riceverà in più, quanto vorrà la Bessarabia.

Queste proposte furono presentate a più riprese dal Governo di Berlino e di Vienna e rinnovate con particolare insistenza al principio di quest'anno. Nel gennaio scorso fu un momento di crisi grave a Bucarest. La Germania operava in Rumunia con la blandizia e la minaccia. Nel gennaio fu un gran consiglio di guerra in Austria, cui parteciparono i generali germanici, per decidere la prossima azione austriaca. Vi si delinearono due correnti: i generali austriaci, soprattutto Danke, sostenevano la necessità di attaccare a fondo l'Italia; i tedeschi invece, che preparavano l'azione a Verdun e volevano per questo creare delle difficoltà alla Russia, pensavano ad una pressione decisa sulla Rumunia. Il loro piano era: presentare verbalmente alla Rumunia — o meglio, guerra dichiarata con gli Imperi centrali. La Rumunia avrebbe ceduto. La sua posizione allora era terribilmente difficile: tre delle sue fronti premute dalle truppe austro-germaniche e bulgare, che non avevano ancora operato il loro completo concentramento attorno a Salonicco. Ci fu dell'allarme a Bucarest, dove si avevano notizie di questi progetti. Si domandò il sollecito inviato di un futuro militare per disporre, ma in febbraio la crisi era già superata. Il punto di vista austriaco, pugno di ferro all'Italia — vera impostura. Il finire l'Austria.

La Rumunia, rassicurata, non pensò più a queste avventure sinitivistiche contro la Russia. Ma non mutò certo suoi orientamenti che la Russia sono definiti più che germanici. Il maggio sono stati congedati in Russia sessanta mila uomini, che erano sotto le armi, per i lavori della campagna — prima di mille, poi altri 4 mila — e dei piccoli militari russi si osserva che essi hanno sgaurito proprio quel lembo della Moldavia, che era una zona progettata dal Comando germanico per un nuovo attacco di traverso contro la Russia. E poi vi sono state nuove convenzioni commerciali con la Germania e l'Austria-Ungheria, che hanno compromesso di più la Rumunia.

Si è pensato che in Russia se ne è certi che d'ora in poi non succederà nulla che accorderà politica. Si dice: se la Germania rifornisce la Rumunia vuol dire che essa è almeno certa che non avrà in ogni caso mal contro la Rumunia. Il problema va considerato con calma. Anzi la Germania, pare, non ne ha dato il cambio di grado. Si sono costituite due commissioni, una a Berlino, l'altra a Bucarest, per accerchiare i bisogni della Rumunia, che potevano essere soddisfatti con esportazioni rumene e prodotti con delle esportazioni dalla Germania. Si sono formulati degli accordi di commercio. Poi, siccome i prodotti germanici dovevano passare a traverso l'Austria-Ungheria, anche con essa si è concluso un accordo.

In tempo di guerra fornire un belgerante di grano o di zucchero significa sempre aiutare. Indubbiamente i rumeni hanno aiutato con questi baratti gli Imperi centrali. Bisogna però sentire le loro ragioni. Con la guerra a la chiusura degli stretti, la Rumunia è isolata e non può avere rapporti commerciali con l'Intesa. Quanto alla Rumunia essa non può fornire i prodotti industriali di cui ha bisogno. Ora, prima della convenzione, la Germania non voleva mandare in Rumunia, contro la sua volontà, le locomotive, ordigni e munizioni e non consentiva neppure il trasporto di prodotti chimici e farmaceutici che la Rumunia aveva acquistato in Svizzera. Bisognava venire a patti. Si danno ancora delle ragioni puramente finanziarie. Con le esportazioni non sarà la parte scritta al valore del marco, caduto anche a Bucarest, mentre a sua volta la Rumunia ha pensato di liquidare alcune sue partite ancora aperte in Germania.

Questa era l'attitudine rumena, non perfettamente chiara, non alla vigilia dell'offensiva russa. Vi erano molti riflessi sospetti, certo assai poco simpatici. Gli accordi commerciali non potevano avere ancora, e d'ora, un valore definitivo, anche e nascevano qualche cosa di politico, perché c'è da pensare che gli dotti — che ciò che si muoveva la Rumunia non sarà la parte scritta e la combinazione diplomatica di parole, ma solo la sensazione precisa diretta che la Rumunia inesorabilmente vince o perde. La Rumunia non si attendeva ad arbitrio della nazione: ma più prudentemente e modestamente inosservò il suo possibile intervento sul successo sicuro e già provato di una delle due parti. Ma possono oltre questo non piacere della Rumunia altri atteggiamenti dell'opinione pubblica, anche ufficiale, che non vogliono per una mediazione serena la via delle trattative. La causa morale dell'apparente trionfo di un momento. Si parla di latinità in Rumunia: a Bucarest non la si è vista quando i bolshewiki falsi della prima offensiva austriaca nel Trentino sono stati inarrestati da Vienna. E' vero che in tre giorni si disse a Bucarest già spacciata l'Italia. Gli uomini del governo non nascondono le loro serie preoccupazioni: i giornali ufficiali lasciavano intendere che l'Austria aveva ormai «persa la via delle trattative». Tutti hanno osservato la difficoltà italiana e i successi austriaci di un giorno, mentre in una delle principali vie di Bucarest una cartolina recitava delle bandiere austriache, che in altri tempi sarebbero state schiacciate in volanti fantasmi della Lombardia e del Veneto. Non per questo l'Italia dovrà smettere le sue simpatie e il suo interesse per la Rumunia, lontani e lontani, e non si deve di cattiva.

Gli interessi rumeni non hanno niente di immortale, nulla di eterno: anno dopo anno si rinnovano le difficoltà italiane e la lotta per la Rumunia, che non sarà certo per tutti i rumeni, ma illustra certe loro reali tendenze e la loro politica ufficiale.

Politica. Politica delle due nazioni. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia.

La Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia.

La Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia.

La Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia.

La Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia.

La Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia.

La Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia.

La Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia.

La Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia.

La Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia.

La Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia.

La Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia.

La Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia.

La Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia.

La Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia.

La Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia.

La Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia. E' evidente che la Rumunia, che l'Intesa non hanno più una linea politica nella Rumunia.

Giornate di combattimento

8 Luglio

Sai fianchi del Cimone

Nono giornate queste di aspri e sanguinosi combattimenti che si vanno ripulendo le trincee. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

La nostra linea di difesa è stata rafforzata. In alcune posizioni, l'attacco del nemico è stato respinto. In altre, l'attacco del nemico è stato respinto.

...a colori, e quadro sulle
 ribalta del cidi più comuni. **ALF**
ET COMPANY e Milano.

Brillante successo italiano nella zona delle Tofane
I russi avanzano in Volinia e in Galizia
I progressi dei franco-inglesi a nord e a sud della Somme

Il comunicato di Cadorna
DOMANDO SUPREMO

Tra Adige e Brenta attività di artiglierie e di velivoli. Granate lanciate dal nemico provocarono incendi in Pedescola e in altre località dell'alto Astico. Un tentativo di attacco nemico contro monte Seluggio fu dai nostri prontamente respinto. Nella zona delle Tofane (alto Boite), la notte sul 9, nostri reparti di alpini con abile e ardita manovra, si impadronirono di gran parte del vallone tra le Tofane prima e seconda, a nord ovest del ricovero, e di una forte posizione sulla Tofana prima dominante il vallone stesso. Il presidio nemico fu circondato e costretto alla resa. Caddero nelle nostre mani 190 prigionieri dei quali 8 ufficiali, con tre mitragliatrici e un ricco bottino di armi e di munizioni. Nell'alto But, duello di artiglierie e avvisaglie di fanterie sullo Zelonkofel. Sulle alture a nord ovest di Gorizia, dopo l'intenso bombardamento del giorno 8 a sera, il nemico attaccò con forze rilevanti le nostre posizioni sull'alto Sabotino. Arrestata nettamente col fuoco l'avanzata nemica, i nostri truppe dalle trincee e ricoppiarono alla baionetta l'avversario infliggendogli gravi perdite e prendendogli prigionieri. Velivoli nemici lanciarono bombe su Cittadella e su qualche località del basso Isonzo. Nessuna vittima e lievi danni. Nel cielo di Gorizia, un nostro aviatore abbatté dopo breve combattimento un velivolo nemico.

L'entusiasmo di Repington per l'esercito d'Italia

LONDRA 10, sera. — Il colonnello Repington, corrispondente militare del "Times", dopo una visita al fronte italiano, scrive ai nostri amici italiani: «L'impresa in spalla della bilancia nel momento più critico, l'Italia aveva, come l'Inghilterra, perduto l'abitudine di considerare la politica da un punto di vista militare, ma l'affetto dell'Italia per gli alleati e l'odio per l'Austria erano intensi. Oggi l'Italia, con un esercito nel quale sono fuse tutte le popolazioni della penisola, è unita più che mai nella guerra. Il mezzogiorno e le isole sono altrettanto entusiaste che il settentrione e i loro reggimenti altrettanto coraggiosi sul campo di battaglia. L'Italia è fortunata di avere avuto alla sua testa nell'ora critica del suo destino un Re nato ed educato soldato. I soldati sono entusiasti nel vederlo fra loro. Nessuno meglio del Re conosce tutti i bisogni dei suoi soldati. La sua simpatia colpisce i visitatori. Il suo ornamento della sua camera è un bosco di granata austriaca che scoppia al di sopra della sua testa, e la Regina vola fosse conservata. Il morale dell'esercito è supremo, la salute eccellente. Tutta l'Italia è piena della maggior fiducia. Questo si deve anche al fatto che l'agricoltura non fu colpita. Il prezzo dei prodotti in Italia subì minori variazioni che in qualsiasi altro paese di Europa».

Impressioni di Paul Adam dal fronte italiano

PARIGI 10, sera. — Paul Adam telegrafò al "Journal du Fronte Italiano" in data 8. La previsione italiana continua costantemente contro il nemico che oppone una resistenza accanita su posizioni dominanti e protegge le sue occupazioni con una potente artiglieria. Ho assistito alla fine di un brillante attacco dei nostri alleati all'estrema destra del settore di Montefalcone ed alla conquista di parecchie trincee sulle colline del Carso che rasentano la strada di Trieste. I violenti contrattacchi del nemico, preceduti da bombardamento per riprendere le posizioni perdute, sono stati respinti aumentando il numero già sensibile dei prigionieri e le perdite austriache.

Il bollettino russo
Successi russi sullo Stocchod
Dolatyn occupata

PIETROGRADO 10, matt. — Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice: Fronte occidentale: L'offensiva delle nostre valorose truppe nella direzione dello Stocchod inferiore continua. Il nemico ripiagge in gran disordine. A sud della ferrovia Sarny-Koveli si danno impetriti dopo un combattimento dei villaggi di Bulevica e di Kasavka. Più a sud nella regione dei villaggi di Arsenovise, Janovsk e Duchava, vasti incendi. Ieri dopo combattimenti accaniti le truppe del generale Letchisky hanno occupato nella Galizia meridionale l'importante nodo ferroviario di Dolatyn. Nei punti che il nemico ha abbandonato si danno impetriti di depositi di munizioni da guerra e specialmente di laminati di acciaio, di granate a mano, di cariche e di fili di ferro. Nel settore ad est e nord est di Baranovitch continuano combattimenti accaniti contro il nemico che resiste con tenacia furiosa.

L'irresistibile avanzata russa su Koveli
I prodigi della cavalleria cosacca

PIETROGRADO 10, sera. — Da rapporti ulteriori che completano i comunicati risulta che gli eserciti russi che operano sulla strada conducenti a Koveli realizzarono, durante gli ultimi quattro giorni, un successo che non è minore di quello del generale Brusiloff in Bucovina. I russi forarono l'istmo Ieri, presi il villaggio di Ugly, la linea difensiva tedesca, sulle rive paludose dello Stocchod. Portarono così l'ultimo battone nella direzione di Koveli, battendo la carica che il nemico concentrò ogni resistenza e tutte le riserve disponibili. Il villaggio di Ugly si trova a mezza strada tra la ferrovia di Rowno-Koveli e di Sarny-Koveli. Conseguentemente, i russi minacciano adesso simultaneamente due gruppi importanti nemici, dei quali, uno già disfatto ripiagge in disordine sotto i colpi della cavalleria russa. I giornali sono pieni di ammirazione per l'azione della cavalleria russa che contribuisce potentemente a tutti i successi ottenuti in questi ultimi tempi. Essi constatano che gli ussari ungari, repulisti prima della guerra la migliore cavalleria europea fuggirono vergognosamente dinanzi alla forza indomabile dei cosacchi.

Il solo generale Letchisky ha fatto 31.000 prigionieri in 15 giorni

PIETROGRADO 10, sera. — Un comunicato del grande stato maggiore di ieri dice: Fronte occidentale: In Bucovina ad ovest di Kimpolung, presso i villaggi di Poudouk Moldava e di Valepoula, respingemmo il nemico che abbandonò sul terreno numerosi cadaveri e 530 soldati. In base agli ultimi calcoli, l'esercito del generale Letchisky ha fatto prigionieri 31.000 soldati ed ha preso diciotto cannoni, cento mitragliatrici e quindici cannoni da munizioni. Niente di importante da segnalare sul fronte del Mar Nero.

Gli austriaci pensano alla difesa della Transilvania

PARIGI 10, sera. — (D. R.) L'agenzia Radio riceve da Bukarest: L'esercito austriaco comandato dal generale Kossow, composto di circa 100 mila uomini, avanza verso Bornaavara. Esso avrebbe ricevuto l'ordine di difendere la Transilvania contro l'invasione russa. Si dubita però che l'obiettivo possa essere realizzato sapendosi che i contingenti di questo nuovo esercito sono formati con le ultime riserve austriache e cioè con uomini di 50 anni e più e con giovanotti di 17 anni.

Il giudizio del generale Pau sull'offensiva russa

PARIGI 10, sera. — Henry Barby inviò speciale al "Journal du Fronte Italiano" da Kentucky in data 7 luglio. Ho avuto la sorpresa di incontrare in questa piccola stazione balneare del Caucaso dove sono costretto ad attendere che i forti calori siano diminuiti per permettermi di ripigliare il viaggio, il generale Pau che ha voluto interrompere la sua spedizione russa per venire in cura. Il generale Pau è felice del suo soggiorno ad Eszentucky dove il suo stato di salute è migliorato sensibilmente. Egli comincia a camminare liberamente e spera poter ripartire assai presto tutto il suo vigore. Il generale non mi ha potuto nascondere la gioia che gli procura la vittoria russa. Egli mi ha dichiarato di conoscere personalmente le alte qualità militari del generale Brusiloff di avere una fede assoluta nel successo della sua offensiva. L'attacco fulmineo che ebbe per apogeo la rottura del fronte austriaco è stato concepito e realizzato secondo il generale Pau con una scienza incomparabile e con mezzi così potenti da spazzare qualsiasi resistenza.

Francesco Giuseppe irritato contro Conrad e l'Arciduca

PARIGI 10, sera. — I giornali ricevono da Zurigo che l'imperatore d'Austria ha rifiutato di accordare una udienza all'arciduca Federico e al generale Conrad. L'imperatore è furioso contro di loro e li accusa di aver fatto massacrare inutilmente nel Trentino i suoi migliori reggimenti di cacciatori imperiali.

Il bollettino francese delle 15
Nuove trincee prese e pattuglie nemiche disperse

PARIGI 10, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: a sud della Somme i francesi, continuando i loro progressi durante la notte nella regione di Barleux, hanno occupato una linea di trincee tedesche fra il villaggio di Barleux e la stazione di Chateaufort. Il numero dei prigionieri fatti in questo settore durante la giornata di ieri e nella notte ammonta a 950. A nord della Somme la calma. In Champagne, due colpi di mano sono riusciti a sud-est e ad ovest di Tahure. I francesi hanno preso tre trincee tedesche ad ovest della collina di Lamont, le hanno organizzate sopra un fronte di 500 metri ed hanno fatto una dozzina di prigionieri. In Argonne una ricognizione francese è penetrata al Four de Paris in una trincea tedesca che ha fatto sgomberare a colpi di granate. Sul fronte, a nord di Verdun il bombardamento continua nella regione Chateaufort, Fleury, la Lueffe. A nord ovest di Fleury una pattuglia tedesca è stata dispersa dai nostri granatieri. Nel Vosgi disaccamenti tedeschi hanno occupato le posizioni francesi nei pressi di Chateaufort. I nostri truppe di Chateaufort. Presi di fianco dal fuoco delle nostre mitragliatrici sono stati completamente respinti.

Vani contrattacchi tedeschi contro Orvillers

LONDRA 10, sera. — Un comunicato del generale Haig, in data di oggi dice: Una lotta particolarmente violenta avvenuta durante la notte ad ovest di Orvillers, in parecchi settori del fronte di battaglia nei dintorni di Ouliers che il combattimento incessante ha trasformato in un ammasso di trincee demolite in valloni senza nome, in creste pieni di fango. Abbiamo fatto nuovi progressi malgrado la ostinata resistenza dello avversario. Per tentare di riprendere qualche parte del terreno perduto nella settimana scorsa il nemico ha tentato nei pomeriggi due violenti contrattacchi contro le nostre nuove posizioni nel Bois de Trones e dintorni. Come avvenne per i suoi sforzi infruttuosi di ieri due attacchi nemici sono completamente infranti dal fuoco della nostra artiglieria. Sul resto del fronte nulla di importante da segnalare.

L'aspra lotta nel bosco di Trones

LONDRA 10, sera. — Un comunicato del generale Haig in data di oggi dice: Una lotta particolarmente violenta avvenuta durante la notte ad ovest di Orvillers, in parecchi settori del fronte di battaglia nei dintorni di Ouliers che il combattimento incessante ha trasformato in un ammasso di trincee demolite in valloni senza nome, in creste pieni di fango. Abbiamo fatto nuovi progressi malgrado la ostinata resistenza dello avversario. Per tentare di riprendere qualche parte del terreno perduto nella settimana scorsa il nemico ha tentato nei pomeriggi due violenti contrattacchi contro le nostre nuove posizioni nel Bois de Trones e dintorni. Come avvenne per i suoi sforzi infruttuosi di ieri due attacchi nemici sono completamente infranti dal fuoco della nostra artiglieria. Sul resto del fronte nulla di importante da segnalare.

Incursione aerea tedesca sulle coste inglesi

Cinque bombe e nessun danno

LONDRA 10, sera (ufficiale). — Un aeroplano nemico volò stamane ad ore 10.35 sulla costa della contea di Kent, presso la punta a nord di Portland tenendo dritta l'atterraggio del paese. Un nostro cannone speciale aprì il fuoco a grande distanza sul nemico che riprese la direzione del mare. Qualche nostro aeroplano parò all'inseguimento senza poter raggiungere il nemico. Non fu lanciata nessuna bomba. Un'altra nota ufficiale annuncia che poco prima la meteorologia della notte del 9 al 10 aeroplani nemici volarono sulla costa sud est dell'Inghilterra. Secondo informazioni ricevute ancora circa cinque bombe furono lanciate. Non sono segnalati danni. I cannoni antiaerei attaccarono il nemico. Mancano maggiori notizie.

I tedeschi preparerebbero una violenta controffensiva

PARIGI 10, sera. — (D. R.) Un telegramma da Amsterdam al "Petit Journal" dice che i tedeschi preparerebbero una violenta controffensiva tra la frontiera belga ed Arras dove concentrerebbero una formidabile massa di artiglieria. Tuttavia il corrispondente aggiunge che è difficile farsi una idea precisa sulla veridicità della notizia.

Le truppe franco-britanniche minacciano Peronne

PARIGI 10, matt. — (Ufficiali) Nella giornata di sabato, le truppe franco-britanniche operanti un collegamento che unì le due artiglierie, conquistarono un certo numero di punti importanti a nord della Somme, tra Hardecourt e il Bois de France. Dopo una notte calma, la giornata del 9 ha realizzato ancora notevoli progressi a sud della Somme nella zona della difesa francese. Così si afferma, di giorno in giorno, il sistema di difesa che consiste nel portare successivamente ciascuna spalla in avanti. Esso si effettua con una sicurezza che prova nell'attesa la nostra padronanza sull'avversario. L'azione offensiva è cominciata al mattino con l'intera preparazione di artiglieria abituale, poi la fanteria ha attaccato ad est di Placourt su un fronte di 4 chilometri circa, lungo la falda di Bormon sul margine della Somme fino al villaggio di Belloy-en-Santerre dove la nostra linea comincia a piegare verso sud ovest per raggiungere il fronte quale era prima del primo contrattacco.

Tutta la posizione tedesca è stata presa d'assalto su tutta la lunghezza del settore attaccato. Abbiamo così conquistato una striscia di terreno di circa una lega di lunghezza su una profondità di 2000 metri. Questa avanzata ci ha dato il villaggio di Blanchet occupato dopo vivo combattimento e ci ha permesso di stabilirci facilmente a livello della strada tra Blanchet e Barmes, villaggio che sembra anch'esso sul punto di cadere in nostro potere. La ripresa di Blanchet, villaggio che sorge in fondo alle valli della Somme, presenta una reale importanza tattica poiché questo villaggio è lontano da Peronne soltanto un chilometro. Essendo Blanchet in nostro possesso, Peronne appare ora ben scoperto e seriamente minacciato.

Così il centro francese, abbandonando progressivamente verso sud est, le due padroni, a poco a poco, dell'istmo del terreno situato nello anello della Somme. Ne risulta che la situazione delle truppe tedesche che gli sono opposte a sud ovest di Peronne, diviene sempre più che di una debolezza profonda di indeclinabile di chilometri appena tra le posizioni attuali e la riva sinistra del fiume. Ma il nemico certamente conta per limitare la nostra avanzata di stringerci almeno ad una minuziosa preparazione della barriera della Somme che è raddoppiata da un canale i cui margini sono formati da cave paludose di torbe.

Il numero dei prigionieri fatti nei due ultimi giorni è di circa un migliaio. Il materiale tedesco sembra sensibilmente allentato. La nostra artiglieria nel settore inglese, il nemico ha contrattaccato due volte ma senza successo. Gli alleati hanno progressivamente la riva del villaggio di Ouliers solidamente organizzato dai tedeschi. Dinanzi a Verdun nessuna azione di fanteria, ma un bombardamento ininterrotto annuncia prossimo un assalto. Stamane un aeroplano nemico del tipo Aviatik è stato ritrovato nelle nostre trincee. L'apparecchio cadde nella notte del 9 e durante una missione di bombardamento. E' stato ritrovato solo il corpo di uno dei due passeggeri che è stato sepolto. Due bombe, rimaste nell'aeroplano, sono state distrutte.

I tedeschi preoccupati dal prolungarsi delle ostilità

PARIGI 10, sera. — (D. R.) Il dott. Roesslein, redattore della "Morgen Post" di Berlino, editore in Svizzera dello scoppio della guerra, ha fatto ad un collaboratore svizzero del "Temps" dichiarazioni piuttosto prolisse intorno alle origini del conflitto e su lo stato di spirito dei suoi concittadini. Sul primo argomento non vi è nulla di nuovo. Sul secondo egli afferma che i tedeschi sono preoccupati dal prolungarsi delle ostilità. Nell'agosto 1914 si considerò ed è pessimista chi annunciava che la guerra sarebbe durata sino al Natale. La guerra era considerata come una passeggiata militare. Alcune mesi prima il generale Loebel, scrittore militare panzerista, diceva al "Roesslein": «Due settimane dopo la nostra vittoria, la partita con la Francia sarà liquidata. Poi in due tempi e tre movimenti ci sbarazziamo della Russia. Andremo forse a Babilonia e rimettere un po' d'ordine».

Come i francesi si impadronirono di Biaches

PARIGI 10, sera. — Commentando la presa del villaggio di Biaches, i giornali constatano che la situazione tecnica degli alleati nella Somme è eccellente ed attendono le conseguenze che questo può avere sul seguito delle operazioni. La traversata del fiume non preoccupa attualmente il nostro stato maggiore. Il "Petit Journal" dà i particolari seguenti della difesa di Biaches. Essendo caduta la piazza da due giorni fu dato l'ordine dell'assalto. Il nostro fronte si estendeva su una lunghezza di più di 4 chilometri al lato sinistro ed al centro. Le nostre truppe sorpassarono di un salto solo le linee delle trincee tedesche e progredirono rapidamente in direzione di Biaches che fu attaccata da due parti. I tedeschi opposero una resistenza energica, ma minacciati di accerchiamento, dovettero ritirarsi per la strada di Peronne.

Poche parole ma chiare e confortanti

PARIGI 10, sera. — Il Paris "Vitty" pubblica, sotto la firma di Henry Beranger, il seguente articolo forse il più breve articolo scritto sulla situazione degli alleati. I francesi avanzano. I russi avanzano. Gli inglesi avanzano. Gli italiani avanzano. E' Verduan resuscitato Edd in due frasi si è bilanciato militare degli alleati. E' questo un assai buon inizio del 24 o mese di guerra.

Fra russi e turchi
Nave ospedale russa silurata

PIETROGRADO 10, sera. — La sottomarina nemica, senza alcun preavviso, affondò la nave ospedale "Perle" la quale portava tutti i segni distintivi stabiliti. Sette uomini perirono. Gli altri sono stati salvati. Fronte del Caucaso: Nella giornata del 9, le combattimenti al sud del mar di Erzerum, una nostra colonna ha fatto prigionieri 90 ufficiali, e aiutanti maggiori e 1150 soldati ed ha preso grande quantità di armi a mano, cartucce e materiale da zappatori.

Il bollettino turco

BASILEA 10, sera. — Si ha da Costantinopoli. Sul fronte dell'Iraq, calma. I nostri disaccamenti in ricognizione entrarono in contatto colle forze russe respinte da Kermanshah a 20 chilometri da quella località sulla ferrovia di Hamadan. Le forze russe, allaccate dai nostri soldati nei dintorni di Sinch, dopo un combattimento di sette ore furono obbligate a ritirarsi verso Sinch. Fronte del Caucaso: La situazione all'alta destra inermi, centro degli ai artiglierie. Nel settore di Cherek attività offensiva russa contro le nostre truppe. I russi volevano arrestare la nostra avanzata ma non vi riuscirono. Con una controffensiva noi riprendemmo alcuni elementi di terreno di importanza locale che erano caduti nelle mani del nemico durante gli attacchi sommersionali. Attacchi, da alcuni punti qualsiasi salita contro i nostri disaccamenti nemici respinti.

Le corazzate Jarus Siliu e Medetti attaccarono alcuni trasporti nemici russi nelle coste nella regione del Caucaso. Sfondarono quattro navi, parecchi uomini e bombardarono le nuove installazioni di un porto. Un monitor lanciato a lunga distanza alcune granate contro l'isola di Keusken, posta al largo di una torpediera nemica ancorandosi a Foch, fu fatta ritirare dal tiro della nostra artiglieria. Il 7 corrente una nave portante un aeroplano inglese e una torpediera inglese giunsero dinanzi a Beyrouth. L'aeroplano si fermò sulla nave e lanciò bombe intorno al porto. Ci sono tre feriti.

A SALONICO

Posizioni bulgare bombardate

SALONICO 10, matt. — Aeroplani francesi bombardarono accampamenti bulgari a Monstir, Petrich e il forte Rapt.

Contro gli aggressori di Salonico

ROMA 10, sera. — Notizie da Atene recano che la potenza dell'Intesa hanno accettato il punto di vista del signor Zaima relativamente alla questione degli ufficiali che hanno perpetrato l'aggressione a Salonico. Le potenze dell'Intesa hanno espresso al generale Sarrahl il desiderio che questi ufficiali siano consegnati al tribunale militare albanese. Si afferma che il generale Sarrahl si compromettersi a questo punto di vista proprio benevolo della diplomazia della Intesa.

Un sottomarino tedesco giunto in America

NEW YORK 10, sera. — Il sottomarino tedesco Deutschland è giunto a Norfolk (Virginia) ieri alle 1.45. Aveva lasciato il suo porto tedesco il 23 giugno con un equipaggio di 29 uomini, comandato dal capitano Kairig. Esso recava un carico di mine, torpedini, il corriere, nonché un messaggio diretto al Wilson dal "Fremont" di Germania. Il sottomarino è sorvegliato ed è tenuto alla osservanza della neutralità degli Stati Uniti. Il carico del Deutschland è stato consegnato ad agenti della Norddeutscher Lloyd. Questi dichiararono che il sottomarino non è armato e trasportava semplicemente materiale coloniale, medicinali e il corriere postale. Il capitano del sottomarino dichiarò di essere partito da Heligoland e negò di essere stato seguito da aerei inglesi e francesi. Circa venti miglia dalla costa il sottomarino fu inseguito da incrociatori anglo-francesi, che ritirarono al quattro giorni il suo arrivo.

Un teatro smontabile per gli spettacoli al fronte francese

PARIGI 10, sera. — (D. R.) Un gruppo di artisti, tra cui il pittore Giorgio Scotti e Vermorel, hanno costruito un ingegnoso teatro destinato ai soldati al fronte. Comata di un palcoscenico abbastanza vasto stabilito su cavalletti sostenuti da una impalcatura robusta e scabellata, con un sipario munito di un magnifico frontone e decorato con gusto raffinato. Alla destra e alla sinistra vi sono trionfi d'armi. Vi è anche la parte laterale destinata ai camerini per le attrici. Le decorazioni interne, le scene, i paesaggi e tutti gli accessori sono concepiti in stile di perfetta eleganza. Il teatro partirà tra qualche giorno caricato su 3 carri militari per un villaggio dietro il fronte della Somme dove gli attori e le attrici della Comédie Française vanno ad offrire ai combattenti un simpatico compenso alle loro eroiche fatiche.

I pasti collettivi a Berlino

ZURIGO 10, sera (Vice R.). — Oggi si iniziano a Berlino i pasti collettivi a prezzi ridotti. Probabilmente le cucine popolari saranno introdotte in tutta la Germania. Non solo i poveri, ma anche le classi medie ormai ridotte a beneficiare come le altre, da potremmo approdare. Ad Amburgo ad esempio, esistono già i pasti collettivi. Nella prima città un terzo, e nella seconda i 12 ventenni della popolazione ricorrono alle cucine popolari. La lista dei pasti sarà la seguente: Martedì, riso e carciofi, mercoledì piselli e lardo, giovedì gnocchetti con carne, venerdì pasta, sabato fagioli e patate.

Il presidente dell'Argentina ferito da un anarchico

PARIGI 10, sera. — I giornali hanno da Buenos Aires notizia che il presidente della Argentina, Dr. Sáenz Peña, ha avuto luogo in occasione del centenario della repubblica, un individuo dichiarato anarchico, ha tirato colpi di rivoltella contro il presidente della Repubblica che si trovava al balcone del palazzo del Governo. Il presidente sarebbe ferito.

Il carattere provvisorio del Dicastero dei Trasporti

ROMA 10, sera. — Si è lamentato dal Senato lo stato di provvisorietà del nuovo dicastero dei trasporti mentre la legge che istituisce un tale dicastero era vanto sentita da tempo precedentemente alla esistenza dello stato di guerra. In conformità anche del parere della stessa commissione reale chiamata a studiare la legge, il loro compenso i vari problemi ferroviari. In risposta a tali considerazioni, il ministro che l'attuale ministero è stato costituito soprattutto per fronteggiare e risolvere nel più breve tempo possibile le più urgenti esigenze della guerra, si è dichiarato che la guerra si ritornerà, tanto per quanto concerna lo stato di guerra che per il dopo guerra. Il Presidente del Consiglio, come del resto ebbe a farne cenno nella sua dichiarazione dinanzi al Parlamento, non vuole perciò assumere impegni definitivi nelle innovazioni che ritenendo utili ed opportune introdurre nella formazione del nuovo Ministero nazionale. Per ciò, quando il nuovo dicastero dei trasporti, agli effetti di dargli una forma diversa da quella data agli atti di nuova creazione, il che non impedisce affatto che dopo la guerra si possa dare al dicastero dei trasporti la forma definitiva con quelle modificazioni, restrizioni o semplificazioni che il suo funzionamento provvisorio di parecchi mesi avranno potuto consigliare.

Come vivono i prigionieri italiani concentrati a Brunn

ROMA 10, sera. — Il signor Charles Boaslet, suddito svizzero, residente a Catania, che nel mese di marzo ultimo per incarico di una famiglia italiana poté, dietro permesso dell'autorità austriaca, visitare il campo di concentramento di Ober Gersitz a Brunn in Moravia, ha dato interessanti particolari sul luogo, sulla vita e sul trattamento che viene usato ai nostri prigionieri. L'accampamento dei prigionieri ad Ober Gersitz a Brunn, ha detto egli, è una superficie di 5 ettari. Il campo è diviso in quattro reparti, ognuno dei quali contiene 1800 uomini. In ciascun reparto, si trovano sei grandi baracche che misurano ognuna 50 metri di lunghezza e 3,50 di altezza. Sono divise in due camere che ospitano 300 prigionieri ciascuna. Ogni stanza riceve aria per 10 finestre. Tutto il campo è chiuso con doppio muro per impedire le eventuali fughe. Nel campo sono rinchiusi soldati italiani e russi. A 20 metri dall'accampamento vi è l'infirmeria. Gli ammalati vi sono distribuiti per categorie entro quattro locali. Il numero di letti dell'infirmeria è di 200. Il servizio medico è disimpegnato da un direttore e da un ispettore che hanno la vigilanza del campo, da tre medici civili e da parecchi assistenti e inferieri. La mense predominante è la fabbrica di stoffe di cui si ammassano più facilmente le tuppe composte quasi sempre di panno, carote, riso. La sera viene distribuita la cena che è per quantità e per qualità, un po' superiore agli altri pasti. Alle ore 20 tutto il campo è addormentato. Ciascun prigioniero, appena arriva al campo, viene perquisito. Gli si toglie tutto, compreso il denaro che viene cambiato in carta austriaca. Di tanto in tanto, i prigionieri vengono ripuliti. I soldati italiani, sono sotto il comando immediato del loro sottufficiale, i quali devono rispondere delle mancanze commesse dai loro dipendenti. Gli ufficiali austriaci provano un malinconico piacere nel denigrare e mettere in ridicolo il nostro paese. I prigionieri trovano la forma necessaria a sopportare le vessazioni cui vengono fatti segno nel loro grande amore per la patria. Un bersagliere disse al visitatore: «Non ho abbastanza più armi per combattere i nostri oppressori, possediamo però il coraggio necessario per sopportare le loro angustie».

Saluti dal fronte **Libri e Riviste**
I sottoscritti militari, mandano per voi... **Un umanista**

[illegible]

Cap. mag. Zeno Amadeo Nardo Panigale,
cap. mag. Ferruccio Idem, soldato Sodi
Luigi Manca,
C.p. capo Eusebio Luigi Sesto Modica,

[illegible][illegible][illegible]

guerra la mia immensa gratitudine e pubblica la mia d'azione, di rendere

Se c'ero come ha scritto Dante, che questa terribile epifora — l'asclade ora sperata — sia scritta sul frontispizio delle domine inferno, ci è permesso rinviare durante l'anno socratico su questa terra d'Alto mare, la dimostra la lettera che ci ha mandato, se non tutto per tutto per vin- cere l'Alameda, la circo, l'espresso, il telex e tutta le iniziative che hanno fatto origine da un indebolimento del cau- so non include ancora oculi speranza, perché se Pink non parla, tale o- perazione si perdura in un principio

Giulio e vi avvieranno in secondo verso la
Quadrilatera (erta, densità, assoluta
Guariri! Sforzo ormai colgo che di
speranza chi sperava creda, poiché co-
loro che hanno seduto sono stati guariti

Saluti dal fronte

Il sottocorriere militare, mandato per ordine del Carlinio, saluti alle loro famiglie, ai parenti, amici e conoscenti.

[illegible]

Bologna, ASB Adolfo di Gennaro Ferrarini.
 - Cap. Massimo Cingolani, Cap. Mario Cingolani.
 Gruppo dei Capici (Ferrara), Otello Corraa,
 Francesco Andreoli, Alfonso Bazzocchi, Orlando
 Ligo.
 - 3 soldati del 2° Regg. Cava. Telegrafici.
 Belloli Oreste Bologna, Saragiotto Enrico Sa-
 natiello Padova, Waltraud Enrico, Scroffano
 Silvano, Mantovani Ugo, S. Romane (Firenze).
 - Sergente Adolfo Merini di S. Biagio Fer-
 rara.
 - 1 soldato Beniamin Adolfo di Gennaro Fer-
 rari.
 - Caporali Marchesini Alberto e Rascheli An-
 tonio.
 - Soldati: Montanari Ignazio, Del Prato Fa-
 gnuolo, Benzi Antonio, Sollicarte Carlo, Ballo-
 Michele, Di Tommaso Carmine, Pulvio Michel-
 li Francesco, Lelli Alessandro, Sigfrido
 Giannini, Tacchi Scaramia, De Vincenzi So-
 sbaldi, Cimino Celestino, Impastori.
 - 1 bersagliere italiani: Luigi Biagi Fianco-
 Bologna, Corradini Vasco Casabianchi Man-
 tova, Corradini Vasco Moggi Verona, Fontanelli
 Massimo Torino.
 - Cap. Natali Naldi Agostino, Carlini Marino

di Bologna Fontanigro, Baravelli Ettore idem, Colli Domenico Cosentino, Gentile Nello di Riccione, Geronzi Ugo di Bologna, Geronzi Zaccaria Sedano, Arziani, Cavalli Mario, soldato Caporali Angelo, Origo Fioravante, Ben Ugo, De Giovanni Armando, tutti di Bologna

— Ora Arduno, Montani Massimo, Riccoli Luigi, Palmieri Aldo, Riccoli Antonio, tutti di Bologna

— Ora di Bologna, Dehroghis Giuseppe, di Valter, Bonani Randi di Alghofredo, Pagan Luigi di Casalecchio di Reno, Zanetti Francesco di Sesto San Giovanni, di Bologna

— Ora di Milano, Monti Ettore Zola Fedosa, Sangiorgi Oreste Dante insieme.

— Ora di Bologna, Biondi Antonio, Ambrogio, soldato Bernaschi Carlo Luigi Copparo, soldato Cosentino Assefano, Argentina. Tutti della provincia di Ferrara

— Soldati Castanini Beneditto, Pini Assefano, Biondi Francesco di Bologna (Ferrara), De Poli Gregorio, di Sesto San Giovanni, Sesto Napoleone di Sesto, Trevisan Vittorio di Poelsola (Rovato), Lucchi Aurelio di Bologna, Faralli Edmondo

[illegible][illegible]

L'articolo "Un umanista", si riferiva al Prof. Cas-
 taldi, che era stato ucciso a colpi di fucile e a
 colpi di pistola. Possibile che un uomo di
 tanta statura non sia stato ucciso?

Corriere sportivo

Note d'ippica

Dall'ippodromo Zappalà sono partiti alla volta di Montecatini i seguenti cavalli: Piron e Oceano della Scuderia Bellini, Quano, Prince R, Marie, Laura e Ama B, della scuderia Trevisana.

partiranno in giornata: Dacco, Renzo M.,
Mignapoli, Don Pasquale, Dario, Tobruck,
Gervasio della scuderia Branchini, Bal-
truccio di Bersani-Garagnani; Ward Jr.,
Feldner, Elmer Ward, Masaniello de Wit-
t.

Domenica, 16 corrente, prima giornata di
corse e inaugurazione dell'ippodromo di
Montecatini.

FOOT-BALL

verrà la società vincitrice del termine, da lei
indetto, che la premiazione avrà luogo la sera
del mercoledì 19 corrente dalle ore 8.30 alle 11.
La sede Sociale via S. Vitale N. 115 (Caffè) Co-

Domenica 9 agosto si svolse a Comandante

■ Squadra correggese s'innalza vincendo con
tre golie contro gli

1

Esposivi vecchi e nuovi

Il secolo XIX, che segnò il trionfo di meravigliose scoperte scientifiche, fu periodo di brillante progresso anche per la preparazione delle sostanze esplosive. Si può dire che verso la metà del secolo scorso non si usasse, per le armi, che il polvere da mina, che la comune polvere nera. Questa non era un ritrovato degli ultimi secoli, che la conoscevano i Cinesi nel 10 secolo dopo Cristo e gli Arabi nel secolo XIII la preparavano dal 75 per cento di salnitro, 15 per cento di carbone e il 10 per cento di zolfo, ottenuto così una miscela che poco differisce, nella sua composizione, da quella ora in uso. La polvere nera è sempre stata anche il fuoco greco, che veniva preparato nel 75 dopo Cristo, oggi sostituito, con un triviale ricorso al passato, dai liquidi infiammabili. Non è affatto vero, come alcuni credono, che il moderno tedesco Schickel Schreiner, autore del primo, preparasse la polvere da sparo, verso il 1800, per il primo a suggerire l'uso per il lancio dei proiettili e di questa opinione è anche il disprezzabile.

Le esplosive ricominciano con questo unico rappresentante sino ai primi del secolo scorso, glorioso soltanto che precedette le armi imperiali nelle battaglie Napoleoniche. In tale epoca era già noto, ma non usato per le armi, il fulminato di mercurio, terribile esplosivo che, allo stato secco, detona anche per lieve urto. Fu solo nel 1845 che il chimico di Basilea C. P. Schönbain fu il primo a suggerire l'uso per il lancio dei proiettili e di questa opinione è anche il disprezzabile.

Due anni dopo la scoperta di Schönbain, un chimico italiano, Ascanio Sobrero di Casalmorano, riusciva a preparare, in un momento di estremo bisogno, un liquido incolore, senza odore, che, allo stato secco, detona anche per lieve urto.

Due anni dopo la scoperta di Schönbain, un chimico italiano, Ascanio Sobrero di Casalmorano, riusciva a preparare, in un momento di estremo bisogno, un liquido incolore, senza odore, che, allo stato secco, detona anche per lieve urto.

Due anni dopo la scoperta di Schönbain, un chimico italiano, Ascanio Sobrero di Casalmorano, riusciva a preparare, in un momento di estremo bisogno, un liquido incolore, senza odore, che, allo stato secco, detona anche per lieve urto.

Due anni dopo la scoperta di Schönbain, un chimico italiano, Ascanio Sobrero di Casalmorano, riusciva a preparare, in un momento di estremo bisogno, un liquido incolore, senza odore, che, allo stato secco, detona anche per lieve urto.

Due anni dopo la scoperta di Schönbain, un chimico italiano, Ascanio Sobrero di Casalmorano, riusciva a preparare, in un momento di estremo bisogno, un liquido incolore, senza odore, che, allo stato secco, detona anche per lieve urto.

Due anni dopo la scoperta di Schönbain, un chimico italiano, Ascanio Sobrero di Casalmorano, riusciva a preparare, in un momento di estremo bisogno, un liquido incolore, senza odore, che, allo stato secco, detona anche per lieve urto.

Due anni dopo la scoperta di Schönbain, un chimico italiano, Ascanio Sobrero di Casalmorano, riusciva a preparare, in un momento di estremo bisogno, un liquido incolore, senza odore, che, allo stato secco, detona anche per lieve urto.

Due anni dopo la scoperta di Schönbain, un chimico italiano, Ascanio Sobrero di Casalmorano, riusciva a preparare, in un momento di estremo bisogno, un liquido incolore, senza odore, che, allo stato secco, detona anche per lieve urto.

Due anni dopo la scoperta di Schönbain, un chimico italiano, Ascanio Sobrero di Casalmorano, riusciva a preparare, in un momento di estremo bisogno, un liquido incolore, senza odore, che, allo stato secco, detona anche per lieve urto.

La ferocia austriaca e la tolleranza italiana in Albania

ROMA 12. sera. — A Valona si stampa un settimanale in lingua albanese ed italiana. La voce di Valona.

ROMA 12. sera. — A Valona si stampa un settimanale in lingua albanese ed italiana. La voce di Valona.

ROMA 12. sera. — A Valona si stampa un settimanale in lingua albanese ed italiana. La voce di Valona.

ROMA 12. sera. — A Valona si stampa un settimanale in lingua albanese ed italiana. La voce di Valona.

ROMA 12. sera. — A Valona si stampa un settimanale in lingua albanese ed italiana. La voce di Valona.

ROMA 12. sera. — A Valona si stampa un settimanale in lingua albanese ed italiana. La voce di Valona.

ROMA 12. sera. — A Valona si stampa un settimanale in lingua albanese ed italiana. La voce di Valona.

ROMA 12. sera. — A Valona si stampa un settimanale in lingua albanese ed italiana. La voce di Valona.

ROMA 12. sera. — A Valona si stampa un settimanale in lingua albanese ed italiana. La voce di Valona.

ROMA 12. sera. — A Valona si stampa un settimanale in lingua albanese ed italiana. La voce di Valona.

ROMA 12. sera. — A Valona si stampa un settimanale in lingua albanese ed italiana. La voce di Valona.

ROMA 12. sera. — A Valona si stampa un settimanale in lingua albanese ed italiana. La voce di Valona.

ROMA 12. sera. — A Valona si stampa un settimanale in lingua albanese ed italiana. La voce di Valona.

ROMA 12. sera. — A Valona si stampa un settimanale in lingua albanese ed italiana. La voce di Valona.

ROMA 12. sera. — A Valona si stampa un settimanale in lingua albanese ed italiana. La voce di Valona.

ROMA 12. sera. — A Valona si stampa un settimanale in lingua albanese ed italiana. La voce di Valona.

ROMA 12. sera. — A Valona si stampa un settimanale in lingua albanese ed italiana. La voce di Valona.

ROMA 12. sera. — A Valona si stampa un settimanale in lingua albanese ed italiana. La voce di Valona.

Esperimenti di pane naturale a Roma

ROMA 12. sera. — Già da varie volte si esperimenta il pane naturale a Roma.

ROMA 12. sera. — Già da varie volte si esperimenta il pane naturale a Roma.

ROMA 12. sera. — Già da varie volte si esperimenta il pane naturale a Roma.

ROMA 12. sera. — Già da varie volte si esperimenta il pane naturale a Roma.

ROMA 12. sera. — Già da varie volte si esperimenta il pane naturale a Roma.

ROMA 12. sera. — Già da varie volte si esperimenta il pane naturale a Roma.

ROMA 12. sera. — Già da varie volte si esperimenta il pane naturale a Roma.

ROMA 12. sera. — Già da varie volte si esperimenta il pane naturale a Roma.

ROMA 12. sera. — Già da varie volte si esperimenta il pane naturale a Roma.

ROMA 12. sera. — Già da varie volte si esperimenta il pane naturale a Roma.

ROMA 12. sera. — Già da varie volte si esperimenta il pane naturale a Roma.

ROMA 12. sera. — Già da varie volte si esperimenta il pane naturale a Roma.

ROMA 12. sera. — Già da varie volte si esperimenta il pane naturale a Roma.

ROMA 12. sera. — Già da varie volte si esperimenta il pane naturale a Roma.

ROMA 12. sera. — Già da varie volte si esperimenta il pane naturale a Roma.

ROMA 12. sera. — Già da varie volte si esperimenta il pane naturale a Roma.

ROMA 12. sera. — Già da varie volte si esperimenta il pane naturale a Roma.

ROMA 12. sera. — Già da varie volte si esperimenta il pane naturale a Roma.

Notizie in poche righe Saluti dal fronte

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

Il colonnello socialista rivoluzionario della 101a divisione di fanteria, che si batteva in prima linea, è stato ferito.

I LIBRI

Giosuè A. Bini e la sua arte e filosofia

Giosuè A. Bini e la sua arte e filosofia.

Giosuè A. Bini e la sua arte e filosofia.

Giosuè A. Bini e la sua arte e filosofia.

Giosuè A. Bini e la sua arte e filosofia.

Giosuè A. Bini e la sua arte e filosofia.

Giosuè A. Bini e la sua arte e filosofia.

Giosuè A. Bini e la sua arte e filosofia.

Giosuè A. Bini e la sua arte e filosofia.

Giosuè A. Bini e la sua arte e filosofia.

Giosuè A. Bini e la sua arte e filosofia.

Giosuè A. Bini e la sua arte e filosofia.

Giosuè A. Bini e la sua arte e filosofia.

Giosuè A. Bini e la sua arte e filosofia.

Giosuè A. Bini e la sua arte e filosofia.

Giosuè A. Bini e la sua arte e filosofia.

Corriere sportivo

L'inaugurazione dell'ippodromo di Montecatini

L'inaugurazione dell'ippodromo di Montecatini.

L'inaugurazione dell'ippodromo di Montecatini.

L'inaugurazione dell'ippodromo di Montecatini.

L'inaugurazione dell'ippodromo di Montecatini.

L'inaugurazione dell'ippodromo di Montecatini.

L'inaugurazione dell'ippodromo di Montecatini.

L'inaugurazione dell'ippodromo di Montecatini.

L'inaugurazione dell'ippodromo di Montecatini.

L'inaugurazione dell'ippodromo di Montecatini.

L'inaugurazione dell'ippodromo di Montecatini.

L'inaugurazione dell'ippodromo di Montecatini.

L'inaugurazione dell'ippodromo di Montecatini.

L'inaugurazione dell'ippodromo di Montecatini.

L'inaugurazione dell'ippodromo di Montecatini.

L'inaugurazione dell'ippodromo di Montecatini.

ULTIME NOTIZIE

La guerra sui vari fronti

Il bollettino francese delle 23

Potente attacco tedesco in direzione di Souville

PARIGI 12, notte. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sul fronte della Somme niente da segnalare durante la giornata. Sulla riva sinistra della Mosa la lotta di artiglieria fu abbastanza viva nel settore del Mort Homme.

Sulla riva destra i tedeschi hanno pronunciato un potente attacco in direzione del forte di Souville. Verso le 10 dopo intensa preparazione di artiglieria un forte attacco con l'effettivo di sei reggimenti ha sfondato l'artiglieria di Fleury e dai boschi di Vaux e Chapelle.

Malgrado la violenza degli attacchi lanciati in massa su di un fronte relativamente stretto il nemico non è riuscito, a prezzo di enormi perdite, che a guadagnare un po' di terreno nei dintorni di Chapelle de Saint, fino all'incrocio delle strade di Fleury e di Vaux. Il bombardamento continua violentissimo in tutta la regione di Souville, Uxelles e La Loupe.

In Lorena un tentativo del nemico su di una nostra trincea ad est di Badonviller è stato completamente respinto. (Stefani)

Un punto della costa inglese bombardato da un sottomarino

LONDRA 12, sera (ufficiale). — Un sottomarino tedesco è comparso ieri sera alle 10,30 al largo del piccolo porto non fortificato di Scarborough. Il sottomarino si è avvicinato a qualche centinaio di metri dalla città, poi ha aperto il fuoco. Una trentina circa di granate di tre pollici sono state lanciate. Vennero cadute in direzione di Dalton la Dale; una donna sopra e intorno a Withe Seahead. Una donna che passeggiava nelle vicinanze di Heure è stata gravemente ferita ed è morta stamane. Una casa è stata colpita da una granata, non vi sono altre vittime né altri danni. (Stefani)

Plask è stata sgombrata

La collaborazione fra Mackensen ed Hindenburg

PARIGI 12, sera (D. M.). — Malgrado una timida ammissione del comando tedesco apparsa alla notizia dello sgombramento di Plank, un telegramma da Pietrogrado annuncia che le autorità tedesche avrebbero già lasciato la città e tutto il materiale ivi accumulato è stato trasportato altrove. Le truppe russe si trovavano ieri a 30 chilometri da Kovor, che pattuglie di cosacki continuano ad uccidere.

Le enormi perdite austriache sul fronte russo

PIETROGRADO 12, sera. — Ufficialmente si dichiara:

L'uccisione approssimativa dei prigionieri e dei feriti di guerra presi nel corso delle operazioni del generale Brusilov contro gli eserciti austro-ungarici e tedeschi nel periodo dal 4 giugno al 10 luglio, ha dato le seguenti cifre: 480.000 morti, 280.000 feriti, 312 cannoni, 886 mitragliatrici. (Stefani)

Il bollettino austriaco

VIENNA 12, sera. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: Fronte russo. Anche ieri la situazione non subì nessuna modificazione. Sull'altitudine di Norda, a sud-est di Kikoni, le nostre truppe respinsero sette attacchi dei russi. Anche sulle Stenod inferiori, parecchi attacchi nemici non riuscirono. (Stefani)

L'insolente perfidia degli austriaci

ROMA 12, sera (ufficiale). — All'ora sempre più estesa del proiettile esplodente per fuociera e quelli dei gas tossici, agli atti di vendicativo complotto durante il ripiegamento dagli alpini, alla ferocia dimostrata persino contro i cadaveri dei nostri soldati, il nemico ha voluto recrudescere aggiungendo un'altra manifestazione della sua slealtà e del suo disprezzo per qualsiasi convenzione umanitaria. Nella giornata del 10, durante una sosta, nel combattimento attorno a Monte Chiesa, sull'altipiano del Sette Comuni, gli austriaci tentavano sulla vetta del monte la bandiera internazionale, nell'evidente intenzione di voler procedere alla raccolta dei feriti. Da parte nostra un ufficiale degli alpini, un capellano e due portafiori si avvicinarono alle posizioni nemiche per raccogliere i nostri feriti. Immediatamente venne dal nemico abbassata la bandiera internazionale e i nostri furono presi prigionieri. Poco dopo, il capellano fu rinviato a noi con la proposta di addentrarsi alla raccolta dei feriti del nemico. Ma, dopo averci dato diritto agli austriaci di ritirare tutte le armi proprie e nostre per una profondità di 300 metri lungo tutte le loro trincee. Alla insolente domanda il nostro comando di settore rispose tronco: «Qualsiasi comunicazione è rinvanciata con maggior vigore il fuoco sulle posizioni dell'avversario».

Le speranze della Germania nei sottomarini mercantili

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 12, sera (Vice R.). — Appena arrivato a Brema la notizia che il sottomarino Deutschland era giunto a Baltimora, i palazzi pubblici e le case private si imbandirono e dai balconi della società del Lloyd tedesco fu esposta la bandiera della nuova società per la costruzione dei sottomarini mercantili. Nel corso della giornata di ieri centinaia di telegrammi da tutte le parti dell'impero pervennero alla società stessa.

Tra i primi a felicitarsi fu il presidente della Camera dei deputati Prussiani, il telegramma dice fra l'altro: «Possano, non solo il Deutschland ed il Bremen ritornare in buone condizioni, ma questi nuovi successi possano aumentare lo spirito creativo dei tedeschi e che ad essi possano succedere altri ancora più brillanti».

Altri telegrammi furono anche inviati ad Alfrede Lohmann, iniziatore della Società per la creazione dei sottomarini.

Accentruando l'importanza dell'avvenimento con telegrammi e sventolando di bandiera per la città dell'impero, i germanici tentano di far dimenticare la incertezza della lotta sui vari fronti e la penuria in casa.

I giornali tedeschi recano questi particolari su la costituzione della società e sulla costruzione dei nuovi sottomarini.

Nello scorso anno sorsero a Brema l'idea di adattare i sommergibili ai servizi commerciali. Già si era riuscito, a far giungere un sottomarino tedesco da Wilhelmshafen a Constantinopoli. Nell'autunno il signor Lohmann già aveva proposto di allargare la navigazione mercantile mediante i sottomarini. Fu costituito nel novembre del 1915 una società costruttrice che stabilì i suoi cantieri a Kiel. L'opera non era facile, benché tutti i principi di costruzione fossero già stabiliti e non si trattasse più che di metterli all'opera. Bisognava, insomma, costruire un sommergibile otto volte maggiore di quelli esistenti. La società non poteva certo aspirare allo sviluppo immediato della navigazione sotto la superficie dell'acqua per poter rifornire il paese di quello che mancava, ma avrebbe potuto probabilmente riuscire a gettare le basi di una nuova forma di navigazione e soprattutto, se il blocco inglese non poteva essere forzato, almeno si sarebbe raggiunto lo scopo di foraggio su e giù.

La Società assunse nei suoi bacini doli specialisti ed al primo sottomarino parti per l'America carico di materie coloranti. Era stato segnalato come l'industria tessile americana soffriva per la mancanza di colori. Quindi, la società armatrice decise di inviare dei colori. Così oltre alla «cruciana» per il gestito provvisorio avrebbe appagato ad un bisogno dell'industria americana soddisfacendone le simpatie.

Basta leggere i giornali tedeschi per comprendere come questi due criteri psicologici fossero soprattutto il vero motivo. Scrive la Zeitschrift Zeitung che gli industriali americani pigliarono volentieri il buon denaro tedesco per le loro merci. Ciò che era impedito allora dal metodo marittimo inglese, ora era possibile grazie ai sottomarini commerciali. Gli americani hanno quindi tutte le ragioni per essere lieti della iniziativa tedesca, forse più di noi ancora. Noi infatti abbiamo dimostrato ancora la possibilità di condurre la nostra guerra con la nostra forza, ad ogni giorno che passa aumenta sempre più il nostro convincimento che noi la condurremo con le nostre forze anche in avvenire duri quanto voglia.

Il nostro sottomarino si è avvicinato alla costa americana sotto la forma di un piccolo velivolo. Altri sottomarini dello stesso tipo si dirigeranno verso altri paesi neutri i quali si potranno persuadere come il mare sia libero al commercio tedesco almeno ora in tempo di pace, con la sola differenza che la nuova nave non viaggia sulle acque, ma attraverso le acque e per altro, segretamente, con le loro canne, in tutto il mondo.

Non si può dopo avere detto che l'azione non mancherà di produrre una profonda impressione sui neutri e sulla simpatia degli industriali americani, mettersi in guardia la pubblica opinione contro le eccessive illusioni. Noi possiamo fondatamente ritenere, scrive, che queste ripercussioni psicologiche che si estenderanno in certa misura anche nel campo politico, ma la guerra non insegnano ad essere prudenti. Bisogna fare modestamente i nostri conti. Così noi non vogliamo omettere di notare gli effetti politici dei nuovi mezzi di navigazione che tuttavia non sono assolutamente sicuri.

Nota che il viaggio compiuto dal Deutschland è di 3500 miglia marittime le Nachrichten agguerrito.

Nel viaggio attraverso l'Oceano non vi sono punti di appoggio e per parecchi giorni i sommergibili debbono manovrare in mare aperto. Un piroscafo ordinario impiega dai 7 agli 8 giorni a percorrere questo tratto. Oggi, i calcoli dell'ammiraglio inglese sono cancellati. I due sottomarini potranno compiere ciò che si dice, ad ogni blocco inglese che si voglia distrutti.

Il "Deutschland", considerato come nave mercantile

WASHINGTON 12, sera. — Il dipartimento della Tesoreria informò il Dipartimento di Stato che il Deutschland è una nave mercantile non armata che non potrebbe essere adoperata per l'attacco senza grandi modificazioni nella costruzione.

La decisione fu confortata dall'opinione del capitano Hughes, perito incaricato di determinare le condizioni giuridiche del Deutschland. Egli espresse il parere che il sottomarino debba essere considerato fra le navi mercantili. Egli fornì un rapporto in questo senso.

NEL MESSICO

Carranza dimissionario?

La guerra sarebbe inevitabile

WASHINGTON 12, mattina. — A quanto si assicura, il generale Carranza si è dimesso da Presidente del Messico in seguito ad un ammutinamento generale dell'esercito e a gran numero di diserzioni. I suoi uomini passano tra le file di Villa, il quale, si dice, è in marcia verso la frontiera americana.

I circoli governativi sono depressi. Regna l'ingrossione che la guerra non potrà essere evitata. Se il generale Pershing non si ritira, una grande battaglia è imminente. Qui si opina che Villa sia appoggiato da fondi e influenza dei tedeschi, i quali avrebbero anche provocato gli ammutinamenti che decisero il ritiro di Carranza.

La violentissima ripresa della battaglia in Alsazia

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 12, sera (D. M.). — Per trovare un precedente all'intensità del bombardamento che da alcuni giorni si scatenava nell'alta Alsazia, bisogna risalire ai primi giorni della guerra, quando questa zona era teatro di grandi combattimenti.

A giudicare da quanto si vede e si sente alla frontiera e dalle scarse informazioni portate dalle persone che in questi giorni possono varcare il confine, mai finora si è visto in azione un numero così ingente di batterie di artiglieria. Il cannoneggiamento è interrotto e si fa ogni più intenso. Qualche volta è interrotto da un furioso fuoco a raffica. Si è constatato che la maggiore attività è dalla parte tedesca. I tedeschi si sforzano evidentemente di trattenerne sul fronte di truppe francesi. A quanto si afferma, il comando militare tedesco si attende una prossima offensiva francese in Alsazia. Durante questi ultimi giorni, il duello delle artiglierie ha raggiunto una violenza eccezionale nel settore di Altkirch dove a frequenti riprese vengono scatenate raffiche di fuoco. Anche nel settore di Thann e nelle posizioni del Vosges si nota un fuoco intenso malgrado il maltempo che imperversa su tutta la regione.

Secondo i giornali di Basilea, nel settore di Altkirch il fuoco dell'artiglieria è stato accompagnato nelle ultime 48 ore da vaste azioni di fanteria.

Come è noto, in questi giorni il Re di Baviera ha fatto un lungo viaggio sul fronte occidentale, visitando il fronte dell'Alsazia. Egli ha fissato la sua residenza a Metz dove si è trattenuto quattro giorni. La Meislinggung annuncia che il Re fece visita a Guglielmo II e che si recò poi a visitare il Re di Prussia di ritorno a Metz. Il Re di Baviera spinse il suo viaggio fino a nord per far visita al principe di Baviera che si trovava davanti a Ypres. Il Re nominò il principe capo del primo reggimento di artiglieria e dopo avere distribuito decorazioni a numerosi ufficiali, il Re tornò a Metz.

L'arresto di Rosa Luxemburg

ZURIGO 12, sera. — Si ha da Lipsia: La "Leipziger Volkszeitung" scrive che lunedì Rosa Luxemburg è stata arrestata nella sua abitazione. Se ne ignora la ragione.

Il fratello impiccato di Vescovich aveva 14 anni

ZURIGO 12, sera. — Si apprende da fonte serba: Il fratello dell'impietoso montenegrino, Vescovich, impiccato giorni or sono a Cetina, perché suo fratello, impunito dall'uccisione di un ufficiale austriaco, non si era presentato all'autorità austriaca, aveva appena 14 anni.

Lo sciopero dei ferrovieri spagnoli

MADRID 12, sera. — All'ora prestabilita è cominciato lo sciopero dei ferrovieri in tutte le reti della compagnia del Nord. Non è avvenuto nessun incidente. Si premono tutte le precauzioni. Il Consiglio dei ministri, a Madrid, si è riunito per decidere se sospendere le garanzie costituzionali.

Il "soldato di ferro", a Trieste

ZURIGO 12, sera (Vice R.). — Nella piazza grande di Trieste è stato collocato un "soldato di ferro" per il solido inchiodamento. Il monumento è sorto per iniziativa del comitato greco-tedesco-austriaco, rappresentato dalla società "Austria".

Alla cerimonia erano presenti le autorità civili e militari. Parlarono i lungotenenti di Trieste e l'ammiraglio Konrad che piantò il primo chiodo a nome dell'Imperatore. Il "soldato di ferro" rappresenta un marinaio colla baionetta innalzata.

"Grand Hôtel des Bains", a Venezia

VENEZIA 12, ore 23. — Si è sviluppato oggi alle ore 16 un violentissimo incendio al Lido, andando quasi distrutto il grandioso Hotel des Bains. I danni sono rilevanti.

L'incendio all'ora in cui telegrafò per una milionesima l'opera attiva dei pompieri e della truppa.

Quarta edizione

Alfredo Pozzi, persona responsabile

La Scatola delle CAPSULE ODORIFERE BARAVELLI

contenenti essenze condensate in polvere

Comprende una graziosa collezione di dodici squisiti profumi per bagno abiti e biancherie

e costa solamente L. 2,40

franco, profumi a scelta

Tale sorprendente buon mercato non deve generare in chi legge l'ingenuo apprezzamento che si tratti di roba scadente. Il fabbricante dei solidi profumi in boccetta spende in tale preparazione:

più del 50 % nel vetro e confezione e soltanto meno del 50 % nel profumo

La Ditta E. Baravelli, essendo riuscita ad abolire il vetro e l'alcol, ottiene un'alta economia che è ben vista da tutti a vantaggio dei suoi gentili clienti

PETROLIO BARAVELLI

Petrolio odorato e profumato per l'igiene e la bellezza dei capelli

Commissioni e vaglia alla DITTA E. BARAVELLI - Casella Postale 73 - BOLOGNA



Publicità Economica

CORRISPONDENZE

Cent. 16 per parola - Minimo L. 1,00

LEGGIADRA Perché torturarmi così? parli almeno per l'ultima volta. Sono privo di notizie da oltre un mese, voi nuovi miei contengo addolorati, perché? ...

GAROFANO e via. Vorrei esservi vicino, ma non posso, sono così lontano. Una parola affettuosa da te posso sperarla? ...

RONDINE Sarà più favorevole ora avventurarsi? Attendo notizie, ammalato, malato.

GIUGNO Grazie alla lettera e cartolina. Invia i miei saluti a come mi pareva. Invia i miei saluti a come mi pareva.

DIAMO Spero e penso solo il ritorno per un'altra volta nell'aria, nella speranza, nella felicità del nostro amore. ...

MAURO Ma parole, sono così lontano, non posso venire, sono così lontano, non posso venire.

SEMPRE Non comprendo come dopo una vita, non si possa più amare. ...

PERMANO Non persona attende l'ultima lettera da tempo promessa. Oggi la rammento, l'ultima lettera quando avrebbe scritto: nulla mi dice, ancora tu la scrivi. Invia i miei saluti, mettere una lettera sotto le coperte, ovvero utilizzare questa scrivente, inchiostro invisibile. ...

MASSIMO Scrivere non è una occasione per dirti tutto il mio amore. ...

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 5 per parola - Minimo L. 1,00

PROVISTO di licenza tecnica, cerco impiego qualunque per la durata delle vacanze. ...

DISPONENDO di una libreria, assumersi lavori di ufficio o piccole amministrazioni in casa. ...

BIGNORA 30 anni, cerca posto come commessa. ...

STUDENTE promosso in anno Regio Istituto Commerciale, occupandosi periodo vacanziero. ...

RAZIONIERE amministratore aziende pubbliche, contabili, pratici impianti, rendimenti, rendimenti contabili, rendimenti, concordati sindacati, costituzioni società. ...

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1,00

FOTOGRAFIA Studio fotografico cerca stampatore al bromuro. ...

CERCASI uomini della Vettura Via Cassa. ...

CERCASI assistente farmacia con o senza patenzia, uomo o donna. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

CERCASI abile macchinista tipografo, per la stampa di libri. ...

20.000 Camicette di seta

per uomini e L. 2,75

lario solo belle, che nessuno, che non sia un vecchio, può dire che non siano una vera e propria novità. Una par di seta, 2,75 più L. 0,50 per spedizione. — Del 1.10.20, bianco di porpora e blu. — Richiedi alla «Industria Kastner & C.», Casella Postale 918, Milano.

Ammissione al Genio

TELEGRAFISTI

Possano essere ammessi al Corpo Genio telegrafisti i giovani della Classe 1907 che documentino con certificato di conoscere le trasmissioni telegrafiche. L'Istituto Ary e Labor di Bologna ha aperto un corso sociale di telegrafia per tutti quelli che desiderano essere ammessi al Genio Telegrafico. Alla fine del corso verrà rilasciato un diploma. L'Istituto rilascia pure certificato a quei giovani che sanno già trasmettere e ricevere.

Isolazioni

BOLOGNA, Via Pratiello 1.

MODENA, Corso Umberto I. 22.

FERRARA, Corso Porta Po 22.

Pelle bianca, morbida SAPONE BANFI

Il più fine del mondo

PRESERVATIVI

Campione contro l'aria, 0,50. In ogni litro 5 la scatola. Chiedere catalogo illustrato N. 33 presso BANFI e antistress per il vostro. Inviata la busta chiusa invia il cont. 30 a Istituto Neo Naturopatico, Casella Postale 150 - Firenze.

Per Richiamati e Militari

Nuovo Garage G. R. MONDINI

Via Cavallotti (di fronte alla Chiesa di San Martino)

Piazza Otto Agosto

Telefono 24-30 - BOLOGNA

Prima scuola bolognese concorrenti autunno 1919. Patente garantita in 10 giorni con ammissione. Regio 30 auto ufficiali ed aviatori.

Grande magazzino gomma, accessori e ricambi. Scopo rivenditori. Vulcanizzazione gomma per auto, motos e biciclette. Vendita e compra automobili e buone usate. A possessori di automobili auto-civili auto-civili e auto-civili. Marchia moderna anche chi- delle italiane Italia, Fiat, Lancia.

Registri su automobili modernissime. Offerta di riparazioni automobili.

Finale: INOLA - Via Emilia, 100

FOSFODARSIN

Pausa di preparazione nell'offensiva degli alleati
Attacco austriaco fallito su Malga Zugna - Uno scontro nell'Adriatico

La situazione

Giornata magra di notizie: il solo fatto nuovo si può dire la riconquista del villaggio di Mamachatum nel Caucaso per parte dei russi; ma esso non eccede il valore d'un episodio locale. Sull'altro fronte si combatte con furia ma senza risultati decisivi.
La battaglia dello Stocchod continua. L'esercito del generale russo Kaledin dopo aver forzato il passaggio del fiume, ha trovato forte resistenza, specialmente nel tratto mediano della valle; invece verso le sorgenti dello Stocchod l'ala sinistra russa avendo riportato un grande successo a Kiselin, minaccia direttamente la grande strada di Vladimir Wolynsk. La posizione dei russi nel gomito dello Stocchod è dunque eccellente: se le loro forze sono ancora prevalenti, come devono essere, e se lo scontro iniziale non è diminuito per la lontananza dalle basi di operazioni, essi finiranno col tagliare il fronte tedesco in quel punto che costituisce lo spartiacque fra la valle dello Stocchod e quella del Bug.
Passando allo spaccchiere occidentale, troviamo sempre egualmente viva la lotta sulle due rive della Soma, e constatiamo la sua quasi assoluta indipendenza dalla battaglia della Mosa. Questa infatti procede per suo conto, fra grandi effetti da ambidue le parti, e con un piano metodico di azione assai comprensibile a chi lo segue sulla carta. Ultimamente i tedeschi hanno preso d'assalto la batteria di Dambloup: ma non è detto che non possa essere ripresa dalle truppe francesi. Comunque è chiara ormai l'intenzione dei tedeschi di arrivare a Verdun a qualunque costo; ma non tutte le intenzioni possono essere soddisfatte.

In Francia e nel Belgio

Situazione senza cambiamenti
Grande attività aerea

LONDRA 13, ore 13. — Un comunicato del generale Haig dice: «Violenti duelli d'artiglieria in alcuni settori. La lotta continua in diversi punti ma nessun cambiamento della situazione in una parte qualsiasi delle nostre linee. Il nemico tenta del resto contro le nostre linee a ovest e sud del canale di La Bassée, ma per ogni volta respinto dal nostro fuoco. Malgrado il tempo cattivo i nostri aeroplani furono continuamente attivi. Anche gli aeroplani tedeschi danno prova di attività ma tutti i loro attacchi contro i nostri aeroplani operanti sopra le linee tedesche furono respinti. Un nostro aeroplano manca. (Stefani)»

Gli inglesi riconquistano il bosco di Mametz

LONDRA 13, mattina. — Un comunicato del generale Haig dice: «Ieri dice: «La giornata è stata contrassegnata da combattimenti locali in alcune regioni. Nel bosco di Mametz abbiamo riconquistato tutto il terreno perduto la notte scorsa e siamo ora padroni della totalità del bosco. Abbiamo pure effettuato qualche progresso nel bosco di Trones. Il nostro considerevole di cadaveri tedeschi in questi paraggi mostra quanto siano costati al nemico gli attacchi della notte scorsa. Una violenta attacco tedesco contro Contalmaison è stato completamente fallito sotto il nostro fuoco. (Stefani)»

I nazionalisti irlandesi contro lord Lansdowne

LONDRA 13, sera. — John Redmond ha pubblicato ieri sera un manifesto nel quale dice che la parte pronunciata ieri da Lord Lansdowne alla Camera dei Comuni costituisce un insulto per l'Irlanda, eguagliando ad una dichiarazione di guerra contro il popolo irlandese ed annunziando una politica di coercizione. Se sono rappresentati l'istituzione dello spirito del governo, pongono fine ad ogni speranza di una soluzione della questione irlandese, anzi sembra siano state annunciate la infatuazione e del proposito deliberato di far finire i negoziati per una soluzione.

La perdita di Dambloup non è esiziale per i francesi

PARIGI 13, mattina (Ufficiale). — I tedeschi non disarmano davanti a Verdun, anzi i loro attacchi raddoppiano di violenza. Del resto, era da aspettarsi. Avevamo previsto nel stesso che l'offensiva franco-britannica avrebbe spinto il nemico ad attacchi disperati contro Verdun piuttosto che distrarsi, per trovare in un successo compensatore dei suoi guai che si aprirono dal fronte. Gli avvenimenti vengono ora a confermare questa previsione.
Ieri tedeschi attaccarono la batteria di Dambloup; stamane essi sono ritornati alla carica nella direzione del forte di Souville. Un bombardamento furioso e prolungato ha preceduto l'azione che è abboccata dal villaggio di Fleury e dai boschi di Vaux e di Chaptre, ed è stata estremamente poderosa e violenta. I tedeschi non hanno lanciato meno di sei reggimenti su un fronte di 4 chilometri. Colonne d'assalto in formazione compatta si sono succedute senza discontinuità malgrado le perdite prodotte nelle loro file, e finalmente sono riuscite a guadagnare un po' di terreno nei dintorni della Chapelle de Saint-Félix, all'incrocio delle strade di Fleury e di Vaux, a nord ovest del forte di Souville. Questa avanzata, che è di grande importanza, compromette la saldezza generale della nostra resistenza, la quale, dietro la linea Souville-Taranne, comprende ancora due sistemi difensivi poderosamente organizzati, uno stabilito sul margine settentrionale del bosco di Fleury, l'altro costituito dal forte di Belleville e da Saint-Michel. Se dunque si deve giudicare dalla intensità dei loro progressi, dinanzi a Verdun, dove hanno guadagnato tutti al più qualche centinaio di metri di profondità dopo un mese, i tedeschi ne avranno ancora per parecchie settimane prima di poter sperare di raggiungere l'obiettivo tanto desiderato, se pure vi giungeranno mai; e nulla è più improbabile.
In realtà, lo scopo di questi violenti attacchi sulla Mosa è, evidentemente, di ostacolare lo sviluppo della nostra offensiva nella Somme. Ora, essi non la ostacolano affatto poiché il nostro comando, prevedendo questa reazione, ha preso le misure necessarie per pararla.
E verrà il giorno nel quale la nostra minaccia della Somme sarà così forte che il nemico dovrà abbandonare Verdun per impiegare tutte le sue forze disponibili per contenere la nostra pressione, oppure il Kronprinz si ostinerà a Verdun e allora la nostra avanzata in Piccardia precipiterà, per modo che nell'uno o nell'altro caso la situazione non può volgere che a nostro vantaggio.
L'offensiva franco-britannica, giove ripeterlo, segue un ordine normale di operazioni metodiche con risultati progressivi. Dal lato francese, si organizzano le posizioni conquistate in vista di prossime operazioni.
Nel settore inglese, i nostri alleati hanno resistito ai violenti contrasti tedeschi contro Contalmaison, hanno progressivamente preso di Trones ed hanno ripreso il bosco di Mametz che avevano perduto la notte scorsa e che ora occupano completamente. Non sono che operazioni locali, ma il seguito della nostra offensiva comincia vera a suo tempo.

Fra russi e austro-tedeschi

Interessanti notizie retrospettive sulla grande offensiva russa

PARIGI 13, ore 21,30 (D. R.). — Mariette Markovitch, inviato speciale del Petit Journal manda da Kiev queste interessanti corrispondenze:
«I telegrammi vi hanno appreso a grandi linee la brillante vittoria riportata dai russi in Volinia, ma interessano i particolari del giungere qui a traverso le narrazioni dei fatti e dei prigionieri, e stabiliscono a quale punto l'offensiva ininterrotta dei russi gettò il panico nell'armata nemica, soprattutto fra gli austriaci.
Le forze generali austro-tedesche erano concentrate presso lo Styr in Volinia, nella valle di Kovel, sotto gli ordini dei generali Linsingen, Bothmer, von Ermler e l'arciduca Giuseppe Ferdinando. E' precisamente questo punto il più sensibile del fronte, e il generale Brusilov con una grande chiarezza lo scelse per portarvi il colpo decisivo. In caso di successo non soltanto si poteva raggiungere il possesso di Kovel nodo di linee ferroviarie della regione, ma inoltre si sarebbe tolto il collegamento fra le armate tedesche e austriache.
Anche la scelta del momento non fu meno felice. Da parecchie settimane il comando austriaco non cessava di mandare nel Trentino le sue riserve e le sue munizioni per condurre l'offensiva contro il fronte italiano. Eliminando ogni precipitazione che avrebbe rischiato di compromettere il successo, lo stato maggiore russo del sud ovest lasciò agli austriaci il tempo di agguerrire il loro fronte. Poi passò bruscamente all'offensiva. Questo attacco gettò la demoralizzazione fra le truppe prese alla sprovvista, le quali tutti si attendevano una dimostrazione di parte dei russi. Il segreto era stato ben custodito.
L'offensiva — disse un partito — fu così rapida che partì dal Dnik e giunse il 25 maggio e 26 verso da Lutz, antica capitale della Volinia, poi avanzammo in quattro giorni di 54 verste a traverso una regione dove dovevamo talora superare persino 28 linee di filo di ferro dentato. La spinta russa fu irresistibile, e la rottura del fronte austriaco così completa che una parte delle truppe perdette il collegamento con il resto dell'esercito.
Gli austriaci erano talmente perseguitati dalla inevitabilità delle loro trincee blindate e dei loro ripari costruiti secondo i metodi della più pura tecnica tedesca, che essi pensavano di rimanere in tutta sicurezza per molto tempo. Così mentre i loro amici tedeschi si facevano uccidere nei dintorni di Verdun, gli ufficiali austriaci aggiungevano al cognome e allo champagne alle piccole distrazioni. In una Antikater (riparto) austriaca i soldati russi hanno trovato, in compagnia di due ingegneri austriaci, una cassa d'oro in argento dorato. Essa era provvista di tutti i personali necessari: orologi, sigari, fiammiferi, fazzoletti, e altri oggetti di lusso. Ma mentre essi si godevano la loro vita, le loro truppe si facevano uccidere e avevano abbandonato nella foga.
La ritirata degli austriaci in Volinia sembra la ripetizione di quella dei tedeschi nelle pianure dello Champagne dopo la vittoria della Marna: la stessa fretta e la stessa demoralizzazione. Tuttavia il numero dei prigionieri è qui molto più elevato.
Un ufficiale austriaco racconta la caduta di tutta una divisione austriaca con due generali, quattro colonnelli e 24 ufficiali. Un'altra divisione incaricata di difendere il raggio di Lutz gettò i fucili alla vista dei russi. Colte braccia alzate, e agitando i fazzoletti, essi gridavano di arrendersi con una tale buona volontà che un generale ha preso volentieri il comando di molti prigionieri austriaci e li ha guidati nelle retrovie russe.
Questa volta gli austriaci non poterono dire come hanno sostenuto, perché queste cose sono la conseguenza del rifiuto degli slavi di combattere contro i russi. Tutti gli slavi dell'Austria sono stati trasportati sul fronte italiano, e non si trovano fra i prigionieri che austriaci e magiari.
Uno dei rari episodi di resistenza individuale, che furono raccontati, fu quello di una sorda di carità della Croce Rossa austriaca. Circondata e invitata ad arrendersi, essa estrasse di tasca un revolver, e (spiegò chi vorrà questo) colpe di donna e di suora di carità) colpe che era là per consolare e per medicare, ferì, di sua mano e di sua mano, la invasione nelle retrovie coi prigionieri.
L'armata austriaca non ebbe il tempo di fare saltare i ponti né di distruggere le linee ferroviarie, negligenza molto preziosa per il proseguimento dell'offensiva russa. Circondati e invitati ad arrendersi, le truppe russe non presentarono alcun segno di evasione. Tuttavia in uno di essi si facevano le valigie, valigie diverse, depositi di munizioni, di parchi di artiglieria; tutto fu trovato intatto. Al nord di Lutz tutta una batteria fu presa dai cosacchi. Altre volte le truppe si impadronirono di 6 cannoni pesanti che gli austriaci non avevano avuto il tempo neppure di accendere.
Una compagnia di esploratori russi penetrò nelle linee e sud-ovest di Lutz si impadronì di due cannoni da 230.
Alcuni ufficiali feriti hanno raccontato questo divertente episodio:

IN MACEDONIA

Scontri di ricognizione

BASILEA 13, ore 11. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice: «Nessun cambiamento nella situazione al fronte macedonico. Debole fuoco delle due artiglierie. Scontri frequenti di pattuglia e fra distaccamenti in ricognizione continuano. Il 9 luglio le pattuglie francesi tennero il campo il posto d'osservazione del lago Darr, ma fu respinto. (Stefani)»

L'ora della Rumania

Un sintomatico telegramma dello Zar

ROMA 13, sera. — Secondo quanto telegramma da Pietrogrado al Giornale d'Italia lo Zar avrebbe inviato in questi giorni al presidente del Consiglio russo un telegramma nel quale porrebbe detto che l'intercessione armata della Rumania è per il momento molto propizia ma che più tardi esso cesserà di interessare la Russia. Si ammette molta importanza soprattutto all'arrivo di «o alla Russia alla Rumania che un ulteriore ritardo nel suo intervento armato sarebbe inutile e rifiutato dalla Russia.
Quasi accigliato, se la notizia è esatta, cosa che non siamo in grado di controllare, avrà il peso dello Zar a Bucarest?
In questi ultimi tempi si è molto discusso su l'atteggiamento rumeno, e si è avuto anche chi ha creduto a detto che il regno danubiano fosse per uscire dall'equilibrio nel quale ha saputo fino ad oggi mantenersi. La avanzata russa, i suoi successi continui, la potenza di preparazione che rivela debbono aver avuto grande influenza sulla politica di Bucarest. E' da ritenere che il vero pensiero di Brătianu, e poi altri punti vanno chiariti: quali sono le relazioni correnti tra la Rumania e gli imperi centrali? Quale la politica politica della convulsione, conclusa recentemente con esito? E' il governo attuale arbitro della sua volontà? Quale è il pensiero di Brătianu? Si potrebbe concludere.
Ora data questa incertezza originaria, nulla di più naturale che la Quadruplice, e la Russia per essa, ponga una buona volta chiaro e netto il dilemma di cui si discuteva: o l'intercessione rumena di Bucarest; o l'intercessione senza ritardo, o non fare più affidamento che un intervento tardivo possa essere tollerato dalla Quadruplice e dal loro. Considereremo l'intercessione e quando la Quadruplice della notizia odierna la quale però, ripetiamo, manca di ogni conferma.
Il Giornale d'Italia poi in un lungo articolo sull'ora della Rumania in cui esamina le ragioni della prudente attesa del regno danubiano, ricorda la ricca politica di repressione del governo di Brătianu in Transilvania che ha reso più profondo l'antico odio dei rumeni contro i magiari. Anzi oggi si può dire l'irredentismo transilvano si è imposto e ha segnato al governo di Bucarest da mettere nella impossibilità di conformare il proprio indirizzo alla politica del defunto Re Carlo e quindi di trascurare le aspirazioni più sentite e più forti della nazione.
La Transilvania rappresenta una parte vitale della Rumania, la quale, riacquisita, che poi la vera sede della sua cultura e della sua civiltà, non può attendere con la forza e la fiducia necessaria alla propria rinascita ed al proprio sviluppo morale ed economico.
Ed in ciò il problema transilvano si presenta ben diverso da quello della Besarabia. La politica magiara ha costretto ad emigrare la parte più intellettuale della popolazione della Transilvania che ha formato così a Bucarest ed in altri centri maggiori della Bucovina dei prigionieri politici di agitazione anti-magiara che agiscono in modo altamente dannoso per la guerra attuale alimentando le correnti interventiste del paese. Di più il governo ungherese ebbe il torto di non saper adattare una politica conciliante in Transilvania nemmeno nell'ora che l'atteggiamento rumeno doveva aver per lui la massima importanza.
La posizione geografica della Rumania è tale che una prevalenza dello slavismo nella penisola balcanica ed all'orientale potrebbe rappresentare un pericolo per la sua esistenza. E' perciò che gli ungheresi hanno agitato dinanzi al governo rumeno lo spauracchio del pericolo russo, ma sta a vedersi se le condizioni della Rumania sarebbero migliori se non riacquisita i problemi nazionali e politici, e se i danubiani l'assoluta padronanza tedesca.
Ma, conclude il giornale rumeno, l'atteggiamento dei rumeni se non vogliono il suicidio della nazione, mulerà certo il giorno non lontano in cui i russi valcheranno un'altra volta i Carpazi e ridiscenderanno nella pianura ungherese e i bulgari saranno tenuti fermi da una forte esercito. Quando il clarinetto di Sarati, come disse con una felice frase in un suo recente articolo Hrv, avrà cominciato a far suonare le sue note, i rumeni daranno fiato alla loro tromba di guerra.

Una crisi di Governo in Germania?

PARIGI 13, sera (D. R.). — Da alcuni giorni si va prospettando la possibilità (non la probabilità) di una crisi di governo dell'impero. Il nome di von Bismarck, dopo la pubblicazione del noto opuscolo viene preso dagli avversari di Bethmann-Hollweg come un segnaposto di combattimento.
Ora un telegramma dall'Aja segnala che il Nieuwe Rotterdammer Courant ha segnalato un comunicato del corrispondente dell'United Press da Berlino, il quale lascia prevedere una crisi che determinerebbe la partenza dell'attuale cancelliere e il ritorno a potere di von Bismarck nel caso che gli Stati Uniti non ottenessero dalla Gran Bretagna un allentamento del blocco contro la Germania.
La marina tedesca, tenuta in rispetto dalla nota americana, arde dal desiderio di riprendere la guerra dei sottomarini. Secondo lo stesso giornale un prossimo ritorno della Germania agli antichi sistemi di guerra dei sottomarini è probabile. I recenti attacchi contro le navi olandesi le lasciano prevedere.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

13 LUGLIO 1916
In valle Camonica persistente attività dell'artiglieria nemica, più viva nella zona del Tonale.
In valle Adige nel pomeriggio di ieri dopo intensa preparazione di fuoco l'avversario attaccò le nuove posizioni da noi occupate a nord di Malga Zugna. Un pronto ed efficace concentramento di nostri fuochi di artiglieria e di fucileria lo ricacciò in disordine e con gravi perdite.
Sulla rimanente fronte fino al Brenta continua l'energica nostra azione di artiglieria e di bombarde contro le linee dell'avversario. In taluni punti si ebbero anche arditi attacchi delle nostre fanterie che conseguirono qualche vantaggio.
Sull'Isonzo nessun importante avvenimento.

Due navi ausiliarie inglesi

affondate nell'Adriatico

LONDRA 13, matt. (ufficiale). — L'incrociatore austriaco Novara ha attaccato nell'Adriatico il giorno 9 un gruppo di navi ausiliarie britanniche. Le navi inglesi, ha affondato il Boudou e il Hird; gli altri due sono stati danneggiati e si sono salvati. Le altre navi hanno avuto dieci morti e otto feriti. Quantitativo è stato fortemente danneggiato da un radiotelegramma austriaco che dice: «Il nostro incrociatore Novara ha incontrato nell'Adriatico un gruppo di quattro a (a dire di tutti i prigionieri da noi fatti) un gruppo di cinque battelli pattuglia britannici armati e li ha distrutti tutti a colpi di cannone. Tutti i vapori sono affondati in fiamme e tre di essi dopo l'esplosione delle loro caldaie; ed il Novara non ha potuto salvare che poche navi. (Stefani)»

Viaggi e discorsi dell'on. Boselli

(Per telegrafo al «Corriere»)

ROMA 13, sera. — Si afferma che non porremo necessità nuove per alcuni giorni, noi vi saranno consigli di ministri. Il presidente del Consiglio parlò continuando la lodevole innovazione già segnalata proseguirà nelle quotidiane sue conferenze con i ministri del gabinetto intorno alle questioni più urgenti. Precedentemente sono andati da Roma alcuni ministri, gli on. Carcano, Bissolati, Raineri, Comandini, De Nava, qualche altro ministro si allontanerà dalla capitale, ma si tratterà per tutti di assenze brevissime quando non si tratti di viaggi per ragioni di ufficio.
Si è parlato di un probabile viaggio dell'on. Boselli a Torino per presiedere quel consiglio provinciale e di un discorso politico che il presidente del Consiglio pronunzierà in quella città. Se le cure del governo e il corso degli avvenimenti lo consentiranno, l'on. Boselli si ritirerà per un paio di giorni a Torino e non è escluso che presentandosi l'occasione pronunzi un discorso, ma nulla è stato stabilito ancora la proposta, come per la stessa ragione non è stata fissata la data della visita che il presidente del Consiglio farà a Napoli per visitare alcuni stabilimenti industriali della regione e le opere di assistenza. Certo è che durante il periodo di vacanze parlamentari, il governo coglierà qualche occasione per tenerli a contatto con il paese, delegando ad alcuni dei suoi membri l'incarico di pronunziare qualche discorso.
L'attiva operosità del governo riguardo principalmente all'attuazione di un programma pratico di provvedimento. Il governo giudica di immediata necessità, e a quanto pare in un periodo di preparazione di vaste e complesse opere legislative e di predisposizione di accordi internazionali per l'avvenire. La partecipazione del ministro del tesoro on. Carcano alla nuova conferenza economica e finanziaria degli alleati che sta per iniziare i suoi lavori avrà grandissima importanza per le deliberazioni che ne deriveranno nei riguardi dell'Italia e che speriamo soddisfacenti.

Il ministro Bianchi al fronte

ROMA 13, sera. — Il ministro on. Leonardo Bianchi visiterà l'organizzazione del servizio sanitario della zona di guerra. Tale visita gioverà alla unificazione dei servizi civili e militari secondo i proposti del governo.

La magistratura org. nizzazione

dell'avanzata italiana

LONDRA 13, sera. — Sidney Law, inviato speciale della stampa inglese presso l'esercito italiano, invia un altro di spaccio nel quale fa risalire i grandi servizi resi agli alleati in generale dall'offensiva italiana. Cadorna si è basato strettamente sulla situazione generale degli alleati e in particolare della Russia per organizzare, effettuare e trarre il maggior profitto dalle sue operazioni vittoriose. La battaglia dell'Asdic aveva come obiettivo di respingere l'invasione austriaca, ma essa aveva anche un altro obiettivo, quello di impedire agli austriaci di disorganiare il fronte delle Alpi truppe in numero sufficiente per costituire un serio ostacolo alla marcia dei russi verso i Carpazi. Tenendo di mira, sempre, questo doppio obiettivo il generale Cadorna ha dimostrato quanto egli avesse il senso dei principi fondamentali di strategia. Egli ha messo in esecuzione questa concezione con una rapidità di decisione, dall'inizio che gli assicurava certamente, nella storia, un posto tra i veri grandi soldati della grande guerra. E' con un intuito pronto ed infallibile che egli discernè il nodo del problema e una volta che egli ha preso una decisione la ha eseguita senza esitazione e senza ritardo dal suo esperimento stato maggiore. Il generale Cadorna comincia al suo posto di comando, e ciò il vigore e lo spirito di decisione che egli stesso è animato. Un capo che sa quel che vuole, che è dotato di un istinto pratico per scegliere la via buona e si è acquistata la fiducia assoluta di coloro che seguono, può fare miracoli e Cadorna ha fatto cose miracolose.
La giustificazione ufficiale dell'Austria per la ritirata è che questa fu effettuata per raccogliere la linea di combattimento e per ottenere maggior libertà di movimento, da questa non è che una parte della verità. Senza dubbio, gli austriaci cercavano di assicurarsi una maggiore libertà di movimenti. Vedendo che l'obiettivo immediato del loro tentativo contro l'Italia era venuto a mancare, essi volevano essere liberi di poter trasportare sul fronte orientale una gran parte degli eserciti i cui sforzi erano stati aspersi in questo tentativo fallito.
Scrivendo, poco tempo prima della controffensiva, io dicevo che si poteva attendere di vedere gli austriaci ritirare immediatamente dal fronte del Trentino forti contingenti di truppe e numerosi cannoni, se gli italiani lo avessero loro permesso. Ma lo Stato Maggiore italiano non aveva intenzione di permetterlo. Raso aveva l'intenzione di trattenerli in quella zona per un tempo abbastanza lungo perché i russi potessero più facilmente avanzare, e che si potessero attendere di vedere gli austriaci ritirare immediatamente dal fronte orientale.
Il miglior aiuto che l'Italia potesse dare all'alleanza in queste contingenze, era di impedire o almeno ritardare il trasporto considerevole di combattenti e di materiale in Bucovina. E questo aiuto è stato dato in modo brillante ed efficace.
Lo Stato Maggiore generale austriaco aveva intenzione di cominciare a ritirare il 19 giugno nove divisioni che dovevano essere avviate in quella zona, ma attraverso l'ingegno e l'azione dei nostri, questa intenzione è stata completamente frustrata.
Il programma di ritardare l'avanzata degli italiani con una retroguardia relativamente debole, mentre 200.000 uomini sarebbero stati avviati per l'Ungheria, è fallito completamente ed è stato necessario che tutta la linea austriaca in Ungheria si difese per proteggere la ritirata dell'artiglieria e il suo trasporto. E le nove divisioni designate, invece di andare a combattere i russi, sono state tenute a combattere contro gli italiani.
Rimpugnando tutta l'ala sinistra e il centro degli austriaci, nella notte di domenica 26 giugno, il generale Cadorna riportò una vittoria che fu ancora maggiore nei giorni seguenti, durante i quali il generale italiano obbligò il nemico a dare terreno con la velocità impensabile degli italiani. L'insanguinamento degli austriaci fu incalcolabile, senza conto, né riposo, né tregua. Gli austriaci avevano un forte vantaggio per effetto dei loro grossi calibri di cui avevano cominciato la ritirata da parecchi giorni, ma quando la fanteria austriaca definì un movimento di ritirata gli italiani le si precipitarono alle calcagna, tenendoli continuamente con lei in contatto senza che essi potessero distaccarsi dai suoi alleati.
Per disolestare, come gli italiani hanno fatto, l'esercito in ritirata che ora era stato forte di 400.000 uomini, le truppe dell'aggressore devono essere non soltanto risolte ma numerosissime. Anche per questo riguardo, lo Stato Maggiore italiano eseguì un'operazione meravigliosa. I soldati ricevevano regolarmente i loro viveri e la buona cura di cura che combattevano e si spostavano. L'insanguinamento degli italiani si è necessariamente rallentato a grado a grado che gli austriaci raggiunsero la linea di posizioni fortificate da lungo tempo e preparata in anticipo, e dove essi speravano di mantenere con truppe relativamente poco numerose. Giunti a queste linee, gli austriaci organizzarono in condizioni di inviare alcuni reparti in Galizia, se ne restano loro disponibili dopo le perdite della ritirata.
In conclusione, il modo nel quale la ritirata austriaca è stata molestata e in magistrale organizzazione della avanzata italiana, hanno raggiunto il loro scopo. Il trasporto rapido delle truppe austriache verso il teatro orientale, che avrebbe potuto seriamente ostacolare le operazioni del generale Brusilov, è stato impedito. L'Austria aveva i movimenti impediti mentre si avvicinavano i taggati attorno ad essa. L'Italia, così, ha reso uno splendido servizio alla Russia e in conseguenza alla causa generale di tutti gli alleati. (Stefani)

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

13 LUGLIO 1916
In valle Camonica persistente attività dell'artiglieria nemica, più viva nella zona del Tonale.
In valle Adige nel pomeriggio di ieri dopo intensa preparazione di fuoco l'avversario attaccò le nuove posizioni da noi occupate a nord di Malga Zugna. Un pronto ed efficace concentramento di nostri fuochi di artiglieria e di fucileria lo ricacciò in disordine e con gravi perdite.
Sulla rimanente fronte fino al Brenta continua l'energica nostra azione di artiglieria e di bombarde contro le linee dell'avversario. In taluni punti si ebbero anche arditi attacchi delle nostre fanterie che conseguirono qualche vantaggio.
Sull'Isonzo nessun importante avvenimento.

Due navi ausiliarie inglesi

affondate nell'Adriatico

LONDRA 13, matt. (ufficiale). — L'incrociatore austriaco Novara ha attaccato nell'Adriatico il giorno 9 un gruppo di navi ausiliarie britanniche. Le navi inglesi, ha affondato il Boudou e il Hird; gli altri due sono stati danneggiati e si sono salvati. Le altre navi hanno avuto dieci morti e otto feriti. Quantitativo è stato fortemente danneggiato da un radiotelegramma austriaco che dice: «Il nostro incrociatore Novara ha incontrato nell'Adriatico un gruppo di quattro a (a dire di tutti i prigionieri da noi fatti) un gruppo di cinque battelli pattuglia britannici armati e li ha distrutti tutti a colpi di cannone. Tutti i vapori sono affondati in fiamme e tre di essi dopo l'esplosione delle loro caldaie; ed il Novara non ha potuto salvare che poche navi. (Stefani)»

Viaggi e discorsi dell'on. Boselli

(Per telegrafo al «Corriere»)

ROMA 13, sera. — Si afferma che non porremo necessità nuove per alcuni giorni, noi vi saranno consigli di ministri. Il presidente del Consiglio parlò continuando la lodevole innovazione già segnalata proseguirà nelle quotidiane sue conferenze con i ministri del gabinetto intorno alle questioni più urgenti. Precedentemente sono andati da Roma alcuni ministri, gli on. Carcano, Bissolati, Raineri, Comandini, De Nava, qualche altro ministro si allontanerà dalla capitale, ma si tratterà per tutti di assenze brevissime quando non si tratti di viaggi per ragioni di ufficio.
Si è parlato di un probabile viaggio dell'on. Boselli a Torino per presiedere quel consiglio provinciale e di un discorso politico che il presidente del Consiglio pronunzierà in quella città. Se le cure del governo e il corso degli avvenimenti lo consentiranno, l'on. Boselli si ritirerà per un paio di giorni a Torino e non è escluso che presentandosi l'occasione pronunzi un discorso, ma nulla è stato stabilito ancora la proposta, come per la stessa ragione non è stata fissata la data della visita che il presidente del Consiglio farà a Napoli per visitare alcuni stabilimenti industriali della regione e le opere di assistenza. Certo è che durante il periodo di vacanze parlamentari, il governo coglierà qualche occasione per tenerli a contatto con il paese, delegando ad alcuni dei suoi membri l'incarico di pronunziare qualche discorso.
L'attiva operosità del governo riguardo principalmente all'attuazione di un programma pratico di provvedimento. Il governo giudica di immediata necessità, e a quanto pare in un periodo di preparazione di vaste e complesse opere legislative e di predisposizione di accordi internazionali per l'avvenire. La partecipazione del ministro del tesoro on. Carcano alla nuova conferenza economica e finanziaria degli alleati che sta per iniziare i suoi lavori avrà grandissima importanza per le deliberazioni che ne deriveranno nei riguardi dell'Italia e che speriamo soddisfacenti.

La magistratura org. nizzazione

dell'avanzata italiana

LONDRA 13, sera. — Sidney Law, inviato speciale della stampa inglese presso l'esercito italiano, invia un altro di spaccio nel quale fa risalire i grandi servizi resi agli alleati in generale dall'offensiva italiana. Cadorna si è basato strettamente sulla situazione generale degli alleati e in particolare della Russia per organizzare, effettuare e trarre il maggior profitto dalle sue operazioni vittoriose. La battaglia dell'Asdic aveva come obiettivo di respingere l'invasione austriaca, ma essa aveva anche un altro obiettivo, quello di impedire agli austriaci di disorganiare il fronte delle Alpi truppe in numero sufficiente per costituire un serio ostacolo alla marcia dei russi verso i Carpazi. Tenendo di mira, sempre, questo doppio obiettivo il generale Cadorna ha dimostrato quanto egli avesse il senso dei principi fondamentali di strategia. Egli ha messo in esecuzione questa concezione con una rapidità di decisione, dall'inizio che gli assicurava certamente, nella storia, un posto tra i veri grandi soldati della grande guerra. E' con un intuito pronto ed infallibile che egli discernè il nodo del problema e una volta che egli ha preso una decisione la ha eseguita senza esitazione e senza ritardo dal suo esperimento stato maggiore. Il generale Cadorna comincia al suo posto di comando, e ciò il vigore e lo spirito di decisione che egli stesso è animato. Un capo che sa quel che vuole, che è dotato di un istinto pratico per scegliere la via buona e si è acquistata la fiducia assoluta di coloro che seguono, può fare miracoli e Cadorna ha fatto cose miracolose.
La giustificazione ufficiale dell'Austria per la ritirata è che questa fu effettuata per raccogliere la linea di combattimento e per ottenere maggior libertà di movimento, da questa non è che una parte della verità. Senza dubbio, gli austriaci cercavano di assicurarsi una maggiore libertà di movimenti. Vedendo che l'obiettivo immediato del loro tentativo contro l'Italia era venuto a mancare, essi volevano essere liberi di poter trasportare sul fronte orientale una gran parte degli eserciti i cui sforzi erano stati aspersi in questo tentativo fallito.
Scrivendo, poco tempo prima della controffensiva, io dicevo che si poteva attendere di vedere gli austriaci ritirare immediatamente dal fronte del Trentino forti contingenti di truppe e numerosi cannoni, se gli italiani lo avessero loro permesso. Ma lo Stato Maggiore italiano non aveva intenzione di permetterlo. Raso aveva l'intenzione di trattenerli in quella zona per un tempo abbastanza lungo perché i russi potessero più facilmente avanzare, e che si potessero attendere di vedere gli austriaci ritirare immediatamente dal fronte orientale.
Il miglior aiuto che l'Italia potesse dare all'alleanza in queste contingenze, era di impedire o almeno ritardare il trasporto considerevole di combattenti e di materiale in Bucovina. E questo aiuto è stato dato in modo brillante ed efficace.
Lo Stato Maggiore generale austriaco aveva intenzione di cominciare a ritirare il 19 giugno nove divisioni che dovevano essere avviate in quella zona, ma attraverso l'ingegno e l'azione dei nostri, questa intenzione è stata completamente frustrata.
Il programma di ritardare l'avanzata degli italiani con una retroguardia relativamente debole, mentre 200.000 uomini sarebbero stati avviati per l'Ungheria, è fallito completamente ed è stato necessario che tutta la linea austriaca in Ungheria si difese per proteggere la ritirata dell'artiglieria e il suo trasporto. E le nove divisioni designate, invece di andare a combattere i russi, sono state tenute a combattere contro gli italiani.
Rimpugnando tutta l'ala sinistra e il centro degli austriaci, nella notte di domenica 26 giugno, il generale Cadorna riportò una vittoria che fu ancora maggiore nei giorni seguenti, durante i quali il generale italiano obbligò il nemico a dare terreno con la velocità impensabile degli italiani. L'insanguinamento degli austriaci fu incalcolabile, senza conto, né riposo, né tregua. Gli austriaci avevano un forte vantaggio per effetto dei loro grossi calibri di cui avevano cominciato la ritirata da parecchi giorni, ma quando la fanteria austriaca definì un movimento di ritirata gli italiani le si precipitarono alle calcagna, tenendoli continuamente con lei in contatto senza che essi potessero distaccarsi dai suoi alleati.
Per disolestare, come gli italiani hanno fatto, l'esercito in ritirata che ora era stato forte di 400.000 uomini, le truppe dell'aggressore devono essere non soltanto risolte ma numerosissime. Anche per questo riguardo, lo Stato Maggiore italiano eseguì un'operazione meravigliosa. I soldati ricevevano regolarmente i loro viveri e la buona cura di cura che combattevano e si spostavano. L'insanguinamento degli italiani si è necessariamente rallentato a grado a grado che gli austriaci raggiunsero la linea di posizioni fortificate da lungo tempo e preparata in anticipo, e dove essi speravano di mantenere con truppe relativamente poco numerose. Giunti a queste linee, gli austriaci organizzarono in condizioni di inviare alcuni reparti in Galizia, se ne restano loro disponibili dopo le perdite della ritirata.
In conclusione, il modo nel quale la ritirata austriaca è stata molestata e in magistrale organizzazione della avanzata italiana, hanno raggiunto il loro scopo. Il trasporto rapido delle truppe austriache verso il teatro orientale, che avrebbe potuto seriamente ostacolare le operazioni del generale Brusilov, è stato impedito. L'Austria aveva i movimenti impediti mentre si avvicinavano i taggati attorno ad essa. L'Italia, così, ha reso uno splendido servizio alla Russia e in conseguenza alla causa generale di tutti gli alleati. (Stefani)

